

CINETECA MENSILE

SETTEMBRE 2026
ANNO XLII/N.6



MODERNISSIMO



EDITORIALE

Si conclude la Mostra di Venezia e riapre il Modernissimo:

Radu Jude, la fine del cinema può attendere

Classe 1977, adolescente ai tempi della rivoluzione dell'89, studente e poi cineasta negli anni dell'europizzazione della Romania, Radu Jude è tra le voci più interessanti del cinema contemporaneo. Differente rispetto agli altri autori della Nuova Onda Rumena, sa unire tragico e comico, senza temere di avventurarsi nel grottesco e nel volgare.

Con *Aferim!* ha vinto l'Orso d'argento per il miglior regista nel 2015, con il successivo *Inimi cicatrizate* si è aggiudicato il Premio speciale della giuria al 69° Festival di Locarno. Nel 2021 ha vinto l'Orso d'oro con il film *Sesso sfortunato o follie porno*. Nonostante i tanti riconoscimenti internazionali Jude è ancora poco conosciuto al pubblico italiano. Il suo è un cinema unico, anticonformista, colto, arguto, provocatorio; da vent'anni affronta i mali intrinseci del suo paese natale con film che sono una critica feroce delle ingiustizie sociali e politiche, del patriarcato e dell'intolleranza. La sua opera testimonia un singolare interesse per le possibilità inesplorate del cinema: "È molto difficile per un film essere sovversivo oggi, nelle nostre società, ma credo che il cinema conservi la capacità di vedere e pensare in modo diverso". In occasione della recente retrospettiva a lui dedicata dal Centre Pompidou, è uscito un libro dal titolo particolarmente felice, *Radu Jude. The End of Cinema Can Wait* (La fine del cinema può attendere). Anche per questa sua capacità di rinnovare e sorprenderci, siamo davvero lieti di accoglierlo nel programma del Modernissimo che apre la stagione 2026/27.

Omaggio a Hirokazu Koreeda

In ogni film di Koreeda c'è almeno un momento nel quale la delicatezza, la profondità, la sincerità della messa in scena disarmano ogni nostra resistenza e ci fa interrogare su come un regista nato a Tokyo riesca a toccare corde così intime della nostra sensibilità. In un mondo nel quale risorgono i nazionalismi e si moltiplicano le guerre, non possiamo non esprimere gratitudine verso un autore capace di mostrarci come l'anima degli esseri umani non abbia confini nazionali. Celebriamo la sua opera nell'anno in cui gli è riuscita un'impresa rara, se non impossibile: presentare due nuovi film a distanza di pochi mesi, a Cannes e a Venezia. Nemmeno Woody Allen all'apogeo della creatività era stato così prolifico.

M come mostro

M – Il mostro di Düsseldorf, uno dei classici consacrati della storia del cinema, così disturbante e onirico da essere diventato lo specchio della Germania poco prima dell'arrivo del nazismo. Ritratto di un criminale ordinario reso eterno dall'interpretazione di un quasi esordiente, il ventiseienne Peter Lorre: un personaggio

misterioso, per come vive e per i suoi comportamenti, che la mediocrità rende inafferrabile e, a sua volta, vittima. Con *M* nasce una nuova figura mostruosa, doppia, tripla, con infinite variazioni, che da quasi cento anni popola le sale cinematografiche. Cerchiamo di raccontarla attraverso una rassegna attraversata da figure che hanno segnato indelebilmente il nostro immaginario.

Ancora Il Cinema Ritrovato 2026

Accanto ad *M* proponiamo un altro capolavoro che Fritz Lang realizza vent'anni dopo, *Clash by Night*, in Italia *La confessione della signora Doyle*. Introdotto al Cinema Ritrovato da Wim Wenders, contiene la memorabile battuta "Casa è dove vai quando non hai più altri posti dove andare". Illuminato dalla misura con cui Barbara Stanwyck interpreta la protagonista, è un film che usa in maniera sapiente gli esterni – pur essendo un melodramma girato negli Usa, ha già ben assimilato la lezione del neorealismo. Nella distanza e nella vicinanza tra il signor Hans Beckert e la signora Mae Doyle si giocano il mistero e la vitalità incandescente della poetica magistrale di Fritz Lang. Naturalmente è impossibile fare un *Best of* dell'ultima edizione del Cinema Ritrovato, ma per chi c'era e non ha potuto vedere tutto o per chi non c'era, la selezione che vi proponiamo è una bella possibilità per vedere film rarissimi, finalmente restaurati, che hanno appena iniziato la loro seconda vita.

Benvenuto futuro

La quarantesima edizione del Cinema Ritrovato è stata davvero XL, per la qualità della programmazione e degli incontri, per l'imponente successo di pubblico. Il Modernissimo guida per il terzo anno consecutivo la corsa verso il Biglietto d'oro. Sotto le stelle del cinema ha confermato, per il ventiseiesimo anno, il successo di una formula che per due mesi trasforma Piazza Maggiore nel cinema più bello del mondo e il suo pubblico nella comunità più felicemente cinefila che esista. Ma la scommessa più azzardata era il trasferimento dell'Arena Puccini all'Ippodromo. E invece... mentre le arene italiane hanno registrato una diminuzione dei biglietti venduti, la Puccini all'Ippodromo ha battuto tutti i record. Dobbiamo essere grati alle istituzioni che ci sostengono, Comune, Regione e Stato, ai nostri sponsor, e a voi, pubblico meraviglioso, curioso, attento e unico. Questi successi dimostrano che è possibile – portando avanti una politica culturale rigorosa e continuativa nel tempo – rinnovare, in una città, la passione per il cinema nella sua forma più tradizionale, pura e completa: quella di assistere in sale o in spazi adeguati, immersi nel buio, con altre persone, alla proiezione su uno schermo di un film. La nostra scommessa ha analogie, in piccolissime dimensioni, con la grande scommessa fatta da Nolan, che ha avuto il coraggio di credere che una storia narrata oltre 2500 anni fa potesse diventare un film di enorme successo, riuscendo a portare in sala, nel mondo, tantissimi giovani e quasi cento milioni di spettatori.

Per questo apriamo la stagione con le *Odissee*, con la convinzione che è la conoscenza e la frequentazione del nostro passato a portarci nel futuro.

Buona visione a tutti!

Gian Luca Farinelli



Viva Varda!

CinéVardaPhoto: Raccontare la realtà

dal 14 al 30 settembre

CinéVardaPhoto (2004) è il titolo con cui Varda raccoglie tre corti documentari che nascono da fotografie sue e di altri. La cinescrittrice Varda è al centro del titolo, tra il cinema/finzione e la fotografia/realtà, ma gli estremi delle coppie si invertono, si contaminano. Come ci dice la sua voce in *Ulysse*, “In un’immagine ognuno vede ciò che vuole. Un’immagine è questo e tutto il resto”. Il filtro soggettivo ritorna in tanto cinema contemporaneo in cui il fatto di cronaca si fa personale e il politico torna ad essere cura di sé e della collettività, come in Francesca Comencini e Alice Diop. In fondo è la lezione di Roberto Rossellini, e con lui di tanto cinema della modernità. È il nucleo centrale dei documentari di Alain Resnais e, poi, di film come *Hiroshima mon amour* e *Muriel*, in cui si annulla la gerarchia tra la Storia e le storie dei singoli. La scaturigine di quel miracolo che per Bazin è *La Pointe Courte* (1954), primo lungometraggio di Varda montato con Resnais, è proprio questa: mettere in movimento l’immagine fissa ricomponendo la realtà dentro una narrazione in due tempi, a più voci. È questo il lavoro della cinescrittura ed è così che la Villa Fake di *Lions, Love (...and Lies)* può diventare uno spazio in cui dare potere all’immaginazione.

Anna Masecchia



LA POINTE COURTE (Francia/1954) di Agnès Varda (80')

“Un film miracoloso. Per il fatto che esiste e per il suo stile. [...] Ecco come ha visto la luce *La Pointe Courte*, con poco denaro ma molto coraggio, immaginazione e talento. Questo primo miracolo condiziona il secondo. Intendo dire che la totale libertà di stile ci dona il sentimento così raro al cinema di trovarci alla presenza di un'opera che obbedisce soltanto alla volontà del suo autore”. (André Bazin)

precede

LE PHOTOGRAPHE PHOTOGRAPHIÉ – BRASSAÏ PAR VARDA

(Francia/1954) di Hubert Knapp (11')

Una giovane Varda, armata di treppiede e ingombrante macchina fotografica, immortala nella sua rue Daguerre il celebre fotografo (e vicino di casa) Brassai.

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Introduce **Anna Masecchia**

Mar 15 h 18.00



Un'ora sola

DONNE CON LA MACCHINA DA PRESA

Agnès Varda – Pier Paolo Pasolini – New York (Francia/1967) di Agnès Varda (4'), **Ignoti alla città** (Italia/1959, 11') e **Stendali** (Italia/1960, 13') di Cecilia Mangini, **Travelling Hawkers in Frankfurt am Main** (*Fliegende Händler in Frankfurt am Main*, Germania/1932) di Ella Bergmann-Michel (16', copia proveniente da DFF – Deutsches Filminstitut & Filmmuseum e.V. Filmarchiv)

Nel 1967 Varda riprende Pasolini per le vie affollate e multietniche di New York, “parlando di sé e dell'essenza del cinema tutto, che per entrambi è espressione della realtà stessa” (Anna Masecchia). Nel 1932, anche Ella Bergmann-Michel scende nelle strade di Frankfurt am Main e filma di nascosto i venditori ambulanti abusivi. Cecilia Mangini dimostra fin dai primi documentari la forza della sua visione d'autore: incontra i ‘ragazzi di vita’ delle borgate romane (*Ignoti alla città*) e documenta il pianto funebre in lingua grika del Salento (*Stendali*).

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Ven 25 h 13.00



LIONS, LOVE (...AND LIES)

(Francia-USA/1969) di Agnès Varda (112')

Varda, calata nella realtà statunitense, realizza in poche settimane “un documento straordinario su uno stato d’animo e uno stile di vita oggi completamente scomparsi – quelli della cultura hippie –, nonché una riflessione su Hollywood e i suoi miraggi. Mette infatti in scena persone che sono o si credono star, e confondono la loro vita con quella dei loro personaggi” (Laure Adler). Protagonisti sono alcune star della controcultura, tra cui Viva, incontrata alla factory di Warhol (ammiratore di *Cléo dalle 5 alle 7*), e la regista Shirley Clarke. Impossibilitata a controllare i suoi attori, Varda li asseconda, se ne prende cura, rinuncia alla sua sceneggiatura e firma un film “pungente, insolente, esaltante, libertario”.

Gio 17 h 19.45



Un'ora sola

ULYSSE (Francia/1982) di Agnès Varda (22')

Una fotografia scattata sulla spiaggia di Saint-Aubin-sur-Mer nel 1954, “forse l’immagine che suscita in Agnès il desiderio di fare cinema” (Laure Adler). Ventotto anni dopo, un corto ricostruisce la storia di quella fotografia.

YDESSA, LES OURS ET ETC... (Francia/2004) di Agnès Varda (44')

Ritratto di Ydessa Hendeles, artista-collezionista di orsacchiotti e fotografie di orsacchiotti. “Questi oggetti diventano testimoni dell’umanità, dalle gioie innocenti dell’infanzia alla sofferenza di orrori come l’olocausto, a cui i genitori di Ydessa erano sopravvissuti. La macchina e le parole di Agnès Varda si soffermano su centinaia di clichés che ci fanno piombare nella piccola e nella grande storia”. (Nathalie Obadia)

Ven 18 h 13.00



VIAGGIO IN ITALIA

(Italia-Francia/1954) di Roberto Rossellini (97')

“Confesso la mia impotenza a definire con chiarezza i meriti di uno stile così nuovo da sfuggire ad ogni definizione. [...] *Viaggio in Italia* è la storia della lite e della riconciliazione di una coppia. Tipico soggetto da commedia, soggetto anche di *Aurora*. Rossellini e Murnau sono i due soli cineasti che abbiano fatto della natura l'elemento attivo, principale del dramma. Poiché rifiutano entrambi le facili soluzioni dello stile psicologico, disprezzano i sottintesi e l'allusione, hanno avuto lo straordinario privilegio di condurci fino alle più segrete regioni dell'anima. Segrete, intendiamoci: non si tratta delle zone torbide della libido, ma della piena luce della coscienza”. (Eric Rohmer)

Lun 14 h 15.15



HIROSHIMA MON AMOUR

(Francia/1959) di Alain Resnais (92')

“Alain Resnais affranca il cinema dal XVII secolo per immergerlo senza transizioni nel cuore del XX” (Jean Douchet). Sceneggiato da Marguerite Duras, è una delle opere che hanno cambiato il corso della storia del cinema. Nel contrappunto tra i documenti di una tragedia storica (l'ecatombe nucleare) e le immagini di una tersa storia d'amore (tra un uomo giapponese e un'attrice francese), Resnais arriva dritto al cuore della condizione umana: “*Hiroshima* è una parentesi nel tempo. È il film della riflessione, sul passato e sul presente” (Jacques Rivette).

Sab 19 h 18.00



MURIEL, IL TEMPO DI UN RITORNO

(*Muriel ou le temps d'un retour*,

Francia-Italia/1963) di Alain Resnais (116')

In anni in cui l'Algeria è il grande rimosso del cinema francese, Resnais e il suo sceneggiatore Jean Cayrol scelgono una chiave obliqua per trattare il tema, inserendolo come elemento dirompente nelle dinamiche familiari della borghesia francese di provincia. Ambientato in una città che reca ancora i segni della Seconda guerra mondiale, come molto cinema di Resnais è una riflessione sulla memoria, ma anche sull'irrappresentabilità dell'orrore e della violenza. Premio speciale della giuria a Venezia e coppa Volpi a Delphine Seyrig. (Emiliano Morreale)

Mer 16 h 17.30



CARLO GIULIANI, RAGAZZO

(Italia/2002) di Francesca Comencini (75')

Il 20 luglio 2001, negli scontri scoppiati durante il G8 di Genova, Carlo Giuliani è ucciso da un colpo di pistola sparato da un carabiniere. Come parlare della morte assurda di un giovane manifestante? Francesca Comencini affronta il dramma attraverso gli occhi di Haidi Giuliani, madre del ragazzo, che ricostruisce i dolorosi eventi con tragica dignità. Alle sue parole si alternano i materiali filmati durante le manifestazioni dai tanti autori, tra cui la regista, del documentario *Un mondo diverso è possibile*, e la lettura di testi e poesie di Carlo Giuliani.

Gio 24 h 20.15



SAINT OMER

(Francia/2022) di Alice Diop (122')

Gran premio della giuria e Leone del futuro a Venezia 2022, il primo film di finzione della documentarista Alice Diop s'ispira a una storia vera – un bambino ucciso dalla madre su una spiaggia di Calais – che ha scosso l'opinione pubblica francese. Pur fedele ai resoconti del processo, la regista filtra la vicenda attraverso gli occhi di una giornalista incinta, anche lei di origini senegalesi come l'accusata, creando un gioco di specchi capace di guardare nel profondo. "Austero e privo di compiacimento" (Roberto Nepoti).

Lun 28 h 15.30



TUTTA LA BELLEZZA E IL DOLORE

(All the Beauty and the Bloodshed, USA/2022) di Laura Poitras (117')

Laura Poitras racconta la battaglia della celebre fotografa e attivista americana Nan Goldin per il riconoscimento della responsabilità della famiglia Sackler nella crisi degli oppioidi che ha travolto gli Stati Uniti da fine anni Novanta. La carriera d'artista e la militanza, il connubio inconfondibile d'arte, vita e politica sono il cuore di un ritratto appassionato cui danno forza le opere di Goldin, rari filmati d'archivio e dialoghi intimi. "Il nucleo del film è costituito dall'arte, dalla fotografia di Nan e dall'eredità dei suoi amici e della sorella Barbara. Un'eredità di persone in fuga dall'America" (Laura Poitras). Leone d'oro a Venezia.

Mer 30 h 19.45

dal 20 al 25 settembre



Omaggio a Radu Jude

Radu Jude è uno degli autori più radicali e sorprendenti del cinema europeo contemporaneo. Il suo cinema non conosce confini tra finzione e documentario, archivio e presente, cultura popolare e cinefilia: forme e linguaggi si contaminano per mettere a nudo le contraddizioni della società rumena e, attraverso di essa, quelle dell'Europa tutta. Da *The Happiest Girl in the World*, corrosiva satira del consumismo e dell'ossessione per la celebrità, a *Everybody in Our Family*, analisi spietatamente ironica dei conflitti familiari; da *Sesso sfortunato o follie porno*, pamphlet esilarante e feroce contro moralismo, nazionalismo e conformismo, a *Do Not Expect Too Much from the End of the World*, vorticoso confronto tra capitalismo contemporaneo, memoria e nuove forme di alienazione; da *Dracula*, delirante laboratorio di generi, miti e storia del cinema, all'ultimo *Kontinental '25*, dove crisi abitativa, precarietà e nazionalismi diventano materia di una commedia amara: ogni film di Jude è un dispositivo imprevedibile, libero e profondamente politico. Il regista sarà al Modernissimo per presentare alcuni film della retrospettiva: un'occasione unica per scoprire il suo cinema capace di ridere dell'assurdo senza mai smettere di interrogare la realtà.

In collaborazione con I Wonder



THE HAPPIEST GIRL IN THE WORLD

(Cea mai fericită fată din lume, Romania-Paesi Bassi-Francia-Giappone/2008) di Radu Jude (98')

Delia, adolescente ingenua di una piccola città di provincia, vince un'automobile in un concorso indetto da un'azienda di bibite. Per ritirare il premio, la famiglia la accompagna a Bucarest, dove dovrà partecipare a uno spot pubblicitario. Ma quella che sembrava una grande fortuna si rivelerà presto un incubo. Opera seminale del nuovo cinema rumeno, l'esordio di Radu Jude è una satira amara e irresistibile sulla vacuità della pubblicità, l'ossessione per la celebrità e l'avidità dei genitori.

Mer 23 h 22.00



EVERYBODY IN OUR FAMILY

(Toată lumea din familia noastră, Romania/2012) di Radu Jude (109')

Marius, trentenne divorziato, va a prendere la figlia, che vive con la madre, per portarla in vacanza. Di fronte alla notizia che la bambina è malata e non può partire, tutte le frustrazioni dell'uomo innescano una serie incontrollabile di eventi, precipitando la famiglia in un turbine di assurdità e violenza. Presentato alla Berlinale, il film è uno sferzante apologo sui legami familiari e un perfetto esempio dello stile di Radu Jude, capace di mettere in scena situazioni estreme eppure assolutamente credibili.

Ven 25 h 18.00



SESSO SFORTUNATO O FOLLIE PORNO

(Babardeală cu buclucsau porno balamuc, Romania-Repubblica Ceca-Lussemburgo-Croazia/2021) di Radu Jude (106')

Emi, un'insegnante, gira per uso privato un video ad alto tasso di erotismo che però finisce su Pornhub e viene scoperto dai suoi allievi. Viene immediatamente convocata l'assemblea dei genitori che la mettono a processo. "È un ilare e violento pamphlet, in forma di *revenge movie*, di un cineasta che ha deciso di alzare il livello di scontro con il suo paese. Adottando una libertà espressiva *free form*, nella quale s'intrecciano brandelli di post nouvelle vague, documentario, archivio e tracce di film saggio, Jude crea una forma cinema emergenziale, eppure straordinariamente compiuta [...]. Raramente la sclerosi di un paese è stata messa in scena con maggiore ferocia satirica" (Giona A. Nazzaro). Orso d'oro alla Berlinale 2021.

Gio 24 h 21.45



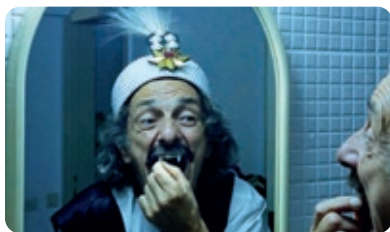
DO NOT EXPECT TOO MUCH FROM THE END OF THE WORLD

(Romania-Lussemburgo-Francia-Croazia/2023) di Radu Jude (163')

Nell'estenuante traffico di Bucarest, la satira di Radu Jude viene scandita da nuove nevrosi in bianco e nero, alter ego di TikTok e colori d'archivio. Un ambizioso gioco di registri che culmina nell'apice espressivo del regista rumeno, esasperato, tragicamente realistico. Le violenze del capitalismo contemporaneo intercettano gli anni di Ceausescu in uno stratificato 'film di superfici' fatto di digressioni, aforismi, antitesi, censure. Tutto opera al servizio di un unico, lucidissimo, grande delirio. (Alessandro Criscitiello)

Incontro con **Radu Jude**

Dom 20 h 20.30



DRACULA

(Romania-Austria-Lussemburgo-Brasile-GB-Svizzera/2025) di Radu Jude (170')

Un regista in crisi dialoga con una presunta intelligenza artificiale che genera una serie di variazioni deliranti su Dracula, tra politica, folklore e commedia. Il film procede per frammenti attraverso derivate meta-cinematografiche e invenzioni visive volutamente sgraziate. L'opera più radicale di Radu Jude, in cui il regista rumeno spinge al limite il suo spirito volto all'ibridazione e alla provocazione, tra nonsense, satira e grottesco, in un frullato di racconti senza epicentro intriso di sperimentazione e cinefilia.

Incontro con **Radu Jude**

Mar 22 h 21.45



KONTINENTAL '25

(Romania/2025) di Radu Jude (109')

Dovrebbe essere un normale giorno di lavoro per Orsoloya, ufficiale addetta agli sfratti. Ma, quando caccia un senzatetto da un seminterrato in cui si era rifugiato, accade l'irreparabile: l'uomo si toglie la vita. Sopraffatta dal senso di colpa, Orsoloya si imbarca in una serie di incontri e situazioni sempre più assurdi per cercare goffamente di trovare una qualche forma di redenzione. Il folle genio di Radu Jude ci regala un'opera più composta rispetto ai suoi film precedenti, ma non per questo meno sorprendente, che omaggia Rossellini e affronta con sapiente ironia e dialoghi affilati temi come la crisi abitativa, l'economia post-socialista e i nazionalismi europei. Orso d'argento per la miglior sceneggiatura alla Berlinale.

Incontro con **Radu Jude**

Lun 21 h 17.30



dal 14 al 30 settembre

Un affare di famiglia: il cinema di Hirokazu Koreeda

Attivo dagli anni Novanta, Hirokazu Koreeda è uno dei cineasti di maggior finezza e profondità del Giappone contemporaneo. Nato come documentarista, ha costruito una delle filmografie più coerenti e acclamate del cinema mondiale, rinnovando la lezione di maestri come Yasujiro Ozu e Mikio Naruse senza mai ridurla a semplice eredità. La famiglia, l'infanzia, l'elaborazione del lutto e la memoria del passato sono il cuore della sua opera, contraddistinta da un linguaggio essenziale e da un realismo poetico che trasformano il quotidiano in una riflessione universale sui legami umani. In occasione dell'uscita in sala del suo ultimo *Sheep in the Box*, ripercorriamo alcune delle tappe fondamentali della sua carriera, dai primi capolavori fino alle opere più recenti e premiate come *Un affare di famiglia* e *L'innocenza*, con cui continua a indagare, con straordinaria sensibilità, la complessità e le contraddizioni dell'esperienza umana.



MABOROSI – I BAGLIORI DELL'ANIMA

(*Maboroshi no hikari*, Giappone/1994) di Hirokazu Koreeda (110')

Già da questo suo lungometraggio d'esordio, Koreeda riesce a fissare le sfumature più impalpabili del quotidiano. "La natura è descritta come sfondo in cui si rileva la fragilità umana" (Maria Roberta Novielli) e diviene lo specchio del dramma della protagonista, segnata in profondità dal lutto. Accolto con favore dalla critica (ottiene premi internazionali e l'Osella d'oro per la sceneggiatura alla Mostra di Venezia), *Maborosi* mette subito in luce il talento di Koreeda, che in pochi anni si è poi confermato autore di riferimento del cinema nipponico contemporaneo.

Lun 14 h 17.00



NOBODY KNOWS

(*Daremo shiranai*, Giappone/2004)
di Hirokazu Koreeda (141')

Nascosti, trascurati e poi abbandonati dalla madre, quattro bambini, nati da padri diversi, devono cavarsela da soli in un mondo sordo e indifferente. Ispirato a un fatto di cronaca noto in Giappone, racconta il dramma dei piccoli protagonisti con estremo realismo ma sa cogliere l'incanto dell'infanzia. "Koreeda esplora quasi tutte le sfumature emotive e le implicazioni della storia senza cedere nemmeno per un secondo al sensazionalismo o al melodramma" (A.O. Scott). Nel ruolo del fratello maggiore, il quattordicenne Yuya Yagira fu premiato a Cannes come migliore attore.

Sab 19 h 22.00



STILL WALKING

(*Aruitemo aruitemo*, Giappone/2008)
di Hirokazu Koreeda (114')

La famiglia Yokoyama si riunisce da quindici anni per commemorare la tragica scomparsa del figlio maggiore. Per Koreeda è l'occasione per un'attenta disamina delle relazioni umane in cui convergono tutti i temi cari al suo cinema: il tempo, il lutto, il ricordo, il confronto generazionale, la famiglia come "coacervo di memorie spesso dolorose ma, allo stesso tempo, depositaria dell'identità soprattutto affettiva dell'individuo" (Marco Dalla Gassa). Come spesso nel regista giapponese, dimensione familiare e pacato realismo dichiarano manifestamente la filiazione da Ozu.

Gio 24 h 16.00



FATHER AND SON

(*Soshite chichi ni naru*, Giappone/2013)
di Hirokazu Koreeda (120')

La scoperta dello scambio di due bambini avvenuto alla nascita in ospedale sconvolge le esistenze di due famiglie di diversa estrazione sociale. Amore contro biologia, un'alternativa impraticabile. "Koreeda aveva due strade davanti a sé: far salire la temperatura emotiva del suo straziante racconto fino a travolgere i personaggi stessi, oppure legare lo stile di regia (limpido, quasi sereno) alla dignità dei protagonisti, abbracciandoli tutti con uno sguardo diretto e solidale" (Roy Menarini). Sceglie la seconda, e sottrae la narrazione all'eccesso melodrammatico.

Sab 26 h 17.45



UN AFFARE DI FAMIGLIA

(*Shoplifters*, Giappone/2018)
di Hirokazu Koreeda (121')

Come il titolo italiano esplicita (l'originale *Shoplifters* significa 'ladri'), al centro del film c'è ancora una volta la famiglia, per quanto poco tradizionale, punto d'osservazione privilegiato sulle contraddizioni della società. Koreeda si riconferma uno degli autori contemporanei di maggior finezza e profondità, capace di costruire un racconto toccante e coinvolgente con un linguaggio essenziale e lineare ma sorprendente per i percorsi narrativi inattesi.

Lun 28 h 22.00

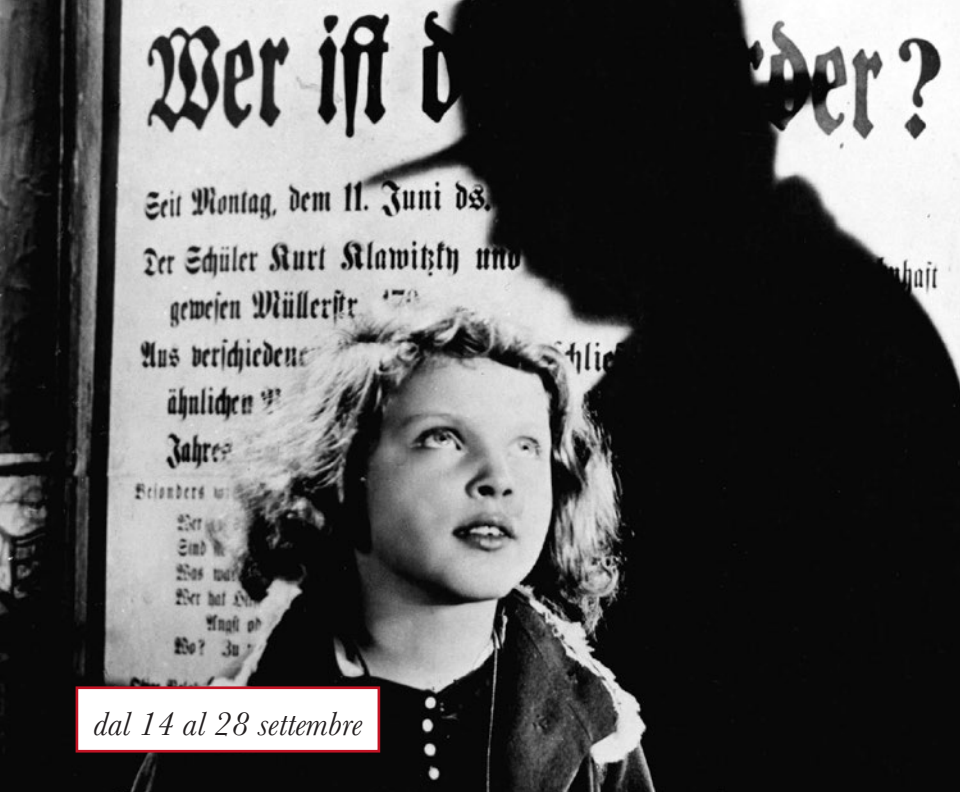


L'INNOCENZA

(*Kaibutsu*, Giappone/2023) di Hirokazu Koreeda (126')

Un ragazzino sembra preso di mira dal maestro. La madre si scontra con la preside, ma il figlio potrebbe essere un bullo. Cosa è successo veramente? Koreeda guarda a *Rashomon* di Kurosawa, ma qui il meccanismo dei diversi punti di vista – gestito con la precisione millimetrica di un thriller – serve a svelare la parzialità della visione più che la volontà di alterare la verità: che esiste, ma solo negli occhi, nelle emozioni temute e represses, del piccolo protagonista. Premio per la sceneggiatura e Queer Palm a Cannes 2023, e ultima, struggente colonna sonora di Ryuichi Sakamoto. (gds)

Mer 30 h 17.30



dal 14 al 28 settembre

M come mostro

A cosa pensiamo quando diciamo ‘mostro’? Un corpo deformato, un volto che inquieta, un individuo capace della più turpe abiezione, una creatura venuta da un altro mondo? Oppure, semplicemente, qualcuno che non sappiamo ricondurre alla nostra idea di ‘normalità’? Il cinema, fin dalle sue origini, ha fatto del mostruoso una macchina potentissima di attrazione e repulsione: ci ha spinto a guardare ciò che vorremmo evitare, trasformando la paura in desiderio voyeuristico e il diverso in uno specchio.

È da qui che prende le mosse questa retrospettiva, nel segno di *M – Il mostro di Düsseldorf* di Fritz Lang, che la Cineteca riporta in sala restaurato. Lang fissa uno degli archetipi del cinema moderno: Hans Beckert, un sublime Peter Lorre, è un assassino mostruoso e insieme un uomo fragile, inseguito dal proprio abisso. Ma il perturbante di *M* sta soprattutto nel fatto che il mostro non è semplicemente ‘fuori’: la sua presenza mette a nudo una società pronta a trasformarsi in folla, tribunale, branco. Da allora il cinema ha continuato a spostare il confine tra mostruosità e normalità: dai freak di Tod Browning agli extraterrestri spielberghiani, il mostro può essere vittima, carnefice, diverso, eroe, amante; può abitare un corpo o una società intera. Perché i mostri più difficili da riconoscere sono quelli che più ci somigliano.



Il Cinema Ritrovato al cinema

M – IL MOSTRO DI DÜSSELDORF

(M, Germania/1931) di Fritz Lang (110')

M si apre con le voci di bambini che recitano allegramente una filastrocca su un killer che fa a pezzi le sue vittime con la mannaia. L'innocenza e il terrore si prendono per mano, stabilendo un sinistro collegamento tra i piccoli e Hans Beckert, l'assassino compulsivo di bambine che con le sue guance paffute, le piccole mani e gli occhi gonfi di paura suscita sia ripugnanza che pietà. [...] Due terzi del primo film sonoro di Lang furono girati come un muto, e l'aggiunta del suono apporta elementi innovativi come raccordi sonori, rumori fuori campo e un silenzio tombale che accentua la tensione. (Imogen Sara Smith)

Restaurato da Deutsche Kinemathek in collaborazione con EYE Filmmuseum, Cinémathèque suisse, KirchMedia e ZDF / Arte presso i laboratori L'Immagine Ritrovata, Haghefilm e Henderson

dal 14 settembre



FREAKS

(USA/1931) di Tod Browning (64')

Uno dei capolavori maledetti della storia del cinema. La brutalità di *Freaks*, prima voluto e poi rinnegato dalla MGM (che voleva un successo capace di contrastare il *Frankenstein* della Universal), resta ineguagliata, così come la sua oscura umanità. Inno alla mostruosità innocente contro la normalità colpevole, è un'opera affascinante, commovente e inclassificabile, che ci lascia ancora oggi esterrefatti per coraggio, incoscienza e modernità di stile, capace di superare le categorie tradizionali di realismo e finzione, di fantastico e horror.

Mar 15 h 20.00



In ricordo di Tim Curry

THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(USA/1975) di Jim Sharman (100')

Una coppia d'ingenui fidanzatini finisce nel castello del bizzarro scienziato Dr. Frank-N-Furter (reso memorabile da Tim Curry, interprete anche della prima versione teatrale). È l'inizio di un viaggio tra musica, sesso e follia in un cult che sovverte ogni regola con ironia e travolgente libertà. Intramontabile, con schiere di seguaci che tuttora frequentano mascherati le proiezioni in giro per il mondo. Uno spettacolo d'arte varia che tiene insieme alieni travestiti e case infestate, tutto sorretto da una poderosa colonna sonora kitsch-rock.

Mer 23 h 20.00



Venezia Classici

BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI

(Italia/1976) di Ettore Scola (115')

Scola racconta la vita di una sordida baraccopoli romana, dispoticamente governata da un memorabile Nino Manfredi, come un feroce e grottesco bestiario umano, dove la mostruosità non ha bisogno di effetti speciali: abita nei corpi, nei desideri, nei rapporti familiari. Commedia nerissima, rovescia l'apologetica cattolica del 'buon povero': "il povero è incazzato. Fa le cose più abiette proprio per il grado e il livello a cui la società lo lascia" (Ettore Scola).

Restaurato da Surf Film e CSC – Cineteca Nazionale in collaborazione con Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata

Lun 21 h 20.00



Schermi e Lavagne

LA BELLA E LA BESTIA

(Beauty and the Beast, USA/1991)

di Gary Trousdale e Kirk Wise (85')

Dall'omonima fiaba, uno dei classici d'animazione più amati, premiato con due Oscar (e candidato a miglior film, prima volta nella storia per un'animazione) e un successo planetario. La versione Disney delle avventure di Belle – la solare ragazza imprigionata nel castello di un principe trasformato in una bestia misteriosa – fa leva, come da tradizione, su musica, canzoni e sugli indimenticabili caratteri di contorno: l'orologio, il candeliere, la teiera e il figlioletto tazzina.

Sab 26 h 16.00



IL CORVO – THE CROW

(USA/1994) di Alex Proyas (102')

Un cult crepuscolare che ha trasformato Brandon Lee, tragicamente scomparso durante le riprese, in un mito del cinema fantastico degli anni Novanta. Tra gotico urbano, estetica dark e suggestioni fumettistiche, Alex Proyas firma una ballata visiva sulla vendetta e sul dolore, in cui la figura del vendicatore risorto diventa un'icona malinconica, sospesa tra umanità e mostruosità, tra vita e morte. Un'opera di forte impatto visivo e poetico, in cui l'orrore si fa elegia e il mostro diventa specchio delle nostre più profonde ferite.

Sab 19 h 20.00



Venezia Classici

LO ZIO DI BROOKLYN

(Italia/1995) di Daniele Cipri e Franco Maresco (99')

"I film di Cipri e Maresco mostrano che la presunta forza iconoclasta dei loro autori è una narrazione vasta e coerente (come può fare solo chi si è a lungo interrogato sulla storia della nostra cultura), violenta e antipsicologica (il violento, monolitico indagare il ceppo umano che fu di Beckett, di Kafka, e prima ancora di Shakespeare)" (Nicola Lagioia). La Palermo dell'esordio di Cipri e Maresco è una terra desolata in cui si muove un'umanità abbruttita. Il genocidio culturale prefigurato da Pasolini si è compiuto.

Restaurato da Cineteca di Bologna in collaborazione con Luigi e Aurelio De Laurentiis

Lun 28 h 20.00



LASCIAMI ENTRARE

(*Låt den rätte komma in*, Svezia/2008) di Tomas Alfredson (114')

Nella Stoccolma d'inizio anni Ottanta s'incontrano Oskar, un dodicenne timido e ansioso regolarmente bullizzato e che medita vendetta, e la lunare Eli, una diafana bambina che non sopporta la luce e si ciba di sangue umano. "La prima semplificazione da evitare è quella di considerarlo un *teen movie*; la seconda, di paragonarlo a *Twilight*, per via dell'amore adolescenziale tra un umano e un vampiro. *Lasciami entrare* non emana fascino solo per il soggetto (tratto dal romanzo di John Ajvide Lindqvist) ma anche e di più per il modo in cui questo è messo in scena" (Roberto Nepoti).

Ven 25 h 22.00



LA FORMA DELL'ACQUA

(*The Shape of Water*, USA/2017) di Guillermo del Toro (123')

"Volevo celebrare le diversità, le imperfezioni e, soprattutto, l'altro, vale a dire chi è diverso da noi. Non mi interessava parlare di tolleranza, bensì d'amore. Volevo fare un film che fosse ricco di idee piene di vita. Per me il mostro è una creatura coraggiosa, che esiste nonostante l'oppressione della gente normale. I mostri umani sono molto più difficili da individuare. Possono essere eleganti, sorridenti oppure in lacrime nei programmi televisivi. Non sappiamo quale sia la verità. I mostri, invece, portano la verità con loro, la esibiscono". (Guillermo Del Toro)

Dom 27 h 21.15



Saper guardare un film

IL VOLTO DEL MOSTRO

M e le belve umane del cinema

Lezione di **Roy Menarini**

A partire dal capolavoro di Lang, un percorso tra le figure del 'mostruoso' cinematografico: non creature soprannaturali, ma esseri umani in cui il male assume forme inquietanti e riconoscibili. Da M a Hannibal Lecter passando per Norman Bates, il cinema ha interrogato il criminale come specchio deformante della società. Mostro non è solo chi uccide, ma chi rivela paure, ipocrisie e zone d'ombra del mondo che lo circonda. Lang apre una genealogia decisiva: quella del male umano messo in scena come enigma morale.

Sab 26 h 10.30



dal 15 al 29 settembre

Best of Il Cinema Ritrovato 2026

Aspettando Il Cinema Ritrovato 2027
(19-27 giugno)



Un colpo di fortuna: alla riscoperta di Mitchell Leisen

LA SIGNORA DI MEZZANOTTE

(Midnight, USA/1939) di Mitchell Leisen (94')

L'americana Eve (Claudette Colbert) si ritrova povera in canna a Parigi, cerca un modo per tornare a casa e diventa invece ricca e famosa, ma con i tassisti della città alle calcagna e un gruppo di ricchi eccentrici da ingannare. *Lo screwball* nella sua essenza e nella sua perfezione. Leisen – con il fondamentale contributo della coppia Billy Wilder/Charles Brackett alla sceneggiatura e della fotografia di Charles Lang che fa scintillare la Parigi ricostruita in studio – emulsiona follia in un accumulo vorticoso di colpi di scena. Il regista “capisce la logica di certe smanie mondane e suggerisce che, se ogni Cenerentola ha la sua mezzanotte, ogni mezzanotte è anche l'inizio di un nuovo giorno” (Ehsan Khoshbakht).

Mar 15 h 16.00



Ritrovati e Restaurati

HO AMATO UN FUORILEGGE

(*He Ran All the Way*, USA/1951) di John Berry (78')

Nick Robey (John Garfield), un piccolo criminale, irrompe nell'apparente normalità di una famiglia di ceto medio-basso, facendo percepire allo spettatore che quella stessa 'normalità' può celare un'inquietudine profonda. [...] Sceneggiato da due autori inseriti nella lista nera, Hugo Butler e Dalton Trumbo, il film trovò uno strano riflesso nella realtà quando Garfield – che si era rifiutato di 'fare nomi' davanti alla Commissione per le attività antamericane – morì di infarto meno di un anno dopo, a trentanove anni. (Bernard Eisenschitz)

Mar 29 h 19.45

Barbara Stanwyck, tutto quel che desideri

LA CONFESSIONE

DELLA SIGNORA DOYLE

(*Clash by Night*, USA/1952) di Fritz Lang (105')

“Casa è dove vai quando non hai più altri posti dove andare”. Mae Doyle torna sconfitta a Monterey, la piccola città di pescatori che aveva lasciato, piena di ambizioni, dieci anni prima. [...] La quarantacinquenne Stanwyck qui divide lo schermo con una fresca e luminosa Marilyn Monroe in uno dei suoi primi ruoli accreditati. Il film si ferma prima del delitto che ne farebbe un noir, ma dipinge un mondo desolato che annega nella solitudine, nella gelosia, nel tradimento e nella delusione. (Imogen Sara Smith)

Ven 25 h 20.00



Ritrovati e Restaurati

LA DÉRIVE

(Francia/1963) di Paula Delsol (83')

Nonostante la forza della tematica e la bellezza realista delle immagini, il film fa parte di quelle opere dimenticate che è essenziale riscoprire. Il suo stile innovativo richiama quello dei giovani registi della nouvelle vague, in particolare Godard e Truffaut. [...] *La Dérive* si distingue anche per il suo soggetto, femminista ante litteram: il ritratto di Jacque, una giovane in rotta con la famiglia, sessualmente libera ma affettivamente dipendente dagli uomini che incontra. Per suo tramite, Paula Delsol descrive una generazione di donne che mette in discussione il proprio posto nella coppia, nella famiglia e nella società. [...] Il film riceve un'accoglienza entusiastica e ottiene un'anteprima al Festival di Cannes. Tuttavia, cade progressivamente nell'oblio. (Hervé Pichard)

Ven 18 h 16.30



Ritrovati e Restaurati

LA VERGINE DI CERA

(*The Terror*, USA/1963) di Roger Corman (79')

L'ufficiale napoleonico allo sbando André Duvalier (un giovane Jack Nicholson), incontra una donna misteriosa su una costa deserta e viene attirato nell'orbita di un castello in rovina governato dal malinconico barone Von Leppe (Boris Karloff). Il film fu girato nell'arco di molti mesi, ogni volta che erano disponibili mezzi, tempo e collaboratori. [...] Questa storia produttiva frammentata dà origine a un film che si reinventa continuamente e ha qualcosa di perennemente incompiuto e vitale. La necessità di lavorare con risorse limitate aprì la strada alla sperimentazione. (Mary Corman)

Mar 22 h 20.00



Ritrovati e Restaurati

LA BUGIARDA

(Italia/1965) di Luigi Comencini (105')

Catherine Spaak è *La bugiarda*, di nuovo al centro di dolci inganni, ritmati da un ossessivo fischio musicale. La sceneggiatura di Comencini e Fondato riformulava una pièce di Diego Fabbri: se la bugiarda del cattolico Fabbri aveva provato un sensuale piacere nella menzogna, nell'infrazione congiunta di vari comandamenti, Silvana è una vispa farfallina ignara d'ogni morale. "Rotti i freni della censura clericale" (Goffredo Fofi), si ironizza sul Vaticano, le sue ipocrisie e le sue pompe. Squarcio bunueliano nel bellissimo primo piano d'una scena di confessione. (pcris)

Lun 21 h 15.30



Cinemalibero

THE CYCLE

(*Dayere-ye Mina*, Iran/1974) di Dariush Mehrjui (103')

Il racconto straziante di miseria morale e sociale di Mehrjui evoca una *Mamma Roma* calata nelle baraccopoli della Teheran degli anni Settanta. Qui, un giovane di nome Ali porta il padre anziano e malato in città per curarlo. Incapaci di ottenere il ricovero in ospedale, sono costretti a vivere per strada [...]. Ciò che rende *The Cycle* il film più inquietante di Mehrjui è il modo in cui l'affiorare di una natura bestiale trasforma l'angelico Ali in una figura astuta e calcolatrice. Il film ci introduce così a una società affetta da una sepsi economica, sociale e culturale – una società che, nel tentativo di curarsi, finirà per tagliarsi i polsi con la Rivoluzione del 1979. (Ehsan Khoshbakht)

Gio 24 h 18.00

dal 13 al 29 settembre



Odissee

Da tremila anni il periglioso ritorno di Ulisse dalla guerra di Troia nutre la fantasia di artisti e poeti. Testo fondativo della cultura occidentale, l'*Odissea* ha contaminato e ispirato ogni genere di narrazione, dal romanzo al fumetto, dal teatro alla canzone popolare, restando una miniera inesauribile per chi voglia raccontare il viaggio, la guerra, l'esilio, la ricerca di sé e di qualsiasi idea di casa. Ora che Christopher Nolan è sbarcato sugli schermi con la sua poderosa flotta di star in 70mm, è il momento di ripercorrere le rotte omeriche battute dal cinema sin dalle sue origini. Questo mese salpiamo dalla Cinecittà (già Hollywood sul Tevere) di metà anni Cinquanta, dove Mario Camerini e Kirk Douglas trasformano l'epica omerica in uno spettacolare peplum in Technicolor. Proseguiamo con la sontuosa trasposizione televisiva in otto puntate (a settembre le prime tre) firmata da Franco Rossi nel 1968, una delle produzioni più ambiziose mai realizzate per il piccolo schermo, e con l'originale, poetica rilettura del mito di Ulisse di Franco Piavoli. Ultimo approdo il ritorno più intimo, quello raccontato da Uberto Pasolini: nessun ciclope, sirena o divinità clemente o iraconda, solo un eroe crepuscolare e tormentato incapace di riconoscersi nel re, nel padre e nel marito che era stato. Buona navigazione, e che il naufragar vi sia dolce!



Cinema del presente

ODISSEA – 70mm

(*The Odyssey*, USA-GB/2026) di Christopher Nolan (172')

Non ha ancora concluso la sua vita nelle sale ma è già nella top 20 dei maggiori incassi di tutti i tempi il colossale adattamento del poema omerico firmato da Nolan. Primo lungometraggio integralmente realizzato con cineprese IMAX 70mm, il progetto corona il sogno di una vita del regista. “L’*Odissea* è un’opera estremamente importante per la storia del mondo e lo sviluppo della cultura, ma non è mai stata adattata in un moderno blockbuster. Mi ha stimolato la sfida di creare il mondo mitico dell’antica Grecia ed ero entusiasta di raccontare la sua storia, con tutta la ricchezza dei suoi temi, con un budget di massimo livello, un cast di massimo livello, e riversare in questo mondo tutte le tecniche e le risorse moderne di una massiccia produzione hollywoodiana”.

Dom 13 h 10.00



ULISSE

(Italia/1954) di Mario Camerini (101')

Prodotto da Carlo Ponti e Dino De Laurentiis, il film di Mario Camerini porta l’epica omerica nel cinema popolare degli anni Cinquanta. Kirk Douglas è un Ulisse energico e muscolare; Silvana Mangano si sdoppia tra Penelope e Circe, incarnazioni di fedeltà e tentazione, mentre Anthony Quinn è un magistrale Antinoo. Tra Polifemo, sirene, naufragi e ritorni, Camerini condensa Omero in una spettacolare avventura in Technicolor, con effetti speciali cui collaborò, non accreditato, Mario Bava. Miglior incasso italiano dell’anno, fu antesignano della grande stagione del peplum aprendo le porte di Cinecittà alle grandi coproduzioni in costume con Hollywood.

Incontro/scontro intorno all’*Odissea* di Nolan con **Marco Antonio Bazzocchi, Roy Menarini e Gian Luca Farinelli**

Dom 13 h 17.45



Un'ora sola

ODISSEA

Puntate 1-3

(Italia/1968) di Franco Rossi (45' a puntata)

Realizzata in otto puntate attraverso una co-produzione tra Italia, Francia, Germania Ovest e Jugoslavia, fu uno dei progetti più ambiziosi mai affrontati dalla televisione europea. Bekim Fehmiu è un Ulisse severo e carismatico, Irene Papas una Penelope di intensità quasi arcaica. Girata a colori (ma gli italiani la videro in bianco e nero), unisce fedeltà al testo, riprese in esterni e invenzioni spettacolari, compreso il magnifico episodio di Polifemo diretto da Mario Bava.

Copia proveniente da Rai Teche. A ottobre le puntate 4-8

Mar 15 h 13.00 (ep. 1), Mar 22 h 13.00 (ep. 2), Mar 29 h 13.00 (ep. 3)



NOSTOS – IL RITORNO

(Italia/1989) di Franco Piavoli (85')

Personale rivisitazione del mito di Ulisse, *Nostos* esprime le nostre paure, i rimorsi, le disperazioni, ma anche le illusioni, gli incanti e soprattutto il bisogno di ripararsi nella casa della memoria e degli affetti più cari. “Lo si potrebbe definire una partitura per immagini, dove la musicalità visiva e quella della colonna sonora si sposano con un sorprendente effetto di grande originalità. Piano, piano lo spettatore si lascia prendere da questa dimensione ignota, immergendosi in un mondo arcaico, denso di simboli ma dotato di una fisicità rara” (Roberto Nepoti).

Ven 25 h 16.15



ITACA – IL RITORNO

(*The Return*, Francia-GB-Grecia-Italia/2024) di Uberto Pasolini (116')

Il ritorno a casa di Ulisse riletto da Uberto Pasolini, con Ralph Fiennes protagonista e Juliette Binoche nel ruolo di Penelope. “Oggi l’opera di Omero ci costringe a confrontarci con la tragedia della guerra, di chi la combatte e di chi rimane indietro, in una maniera che appare incredibilmente e tristemente attuale. La nostra è un’*Odisea* della mente, senza viaggi, senza mostri, senza dei, il percorso di una famiglia che trova il modo di riunirsi contro gli ostacoli esterni ma, soprattutto, contro quelli del proprio cuore” (Uberto Pasolini).

Sab 26 h 20.00



VIVA VARDÀ!

IL CINEMA È DONNA

FINO AL 10 GENNAIO 2027

MOSTRA/FILM/INCONTRI
Cinema e Galleria MODERNISSIMO
Piazza Re Enzo, 3

cinetecadibologna.it



Agnès
Varda



Agnès. Disegno di Christophe Vallaux © Ciné-Tamaris

A sinistra: copertina della rivista "Interview" n. 521, settembre 2018. Ph. Collier Schorr

À PROPOS D'AGNÈS

4. IL LOOK

Il look è per lei molto importante, e lo rimarrà per tutta la vita. Da adolescente Agnès non si adegua ai codici femminili incarnati dalla sorella maggiore. Non bada alle mode, ma sceglie con cura il proprio stile. Anche questo aspetto è molto importante per comprendere la sua evoluzione.

Il look che si costruisce non è un'apparenza, è un modo di essere. Nell'universo Varda c'è senza dubbio ciò che di lei è visibile – le fotografie, i film, le installazioni, i libri –, ma anche il modo in cui lei lo incarna fisicamente. Lo stile che si inventa da giovanissima e l'aspetto stravagante che assume con il tempo finiscono per imporsi con tale evidenza da trasformarla in un'icona, un'emoji, una silhouette: una persona-personaggio riproducibile su spillette e borse di tela, l'incantevole signora dagli occhi grandi, con i capelli color bordeaux che le sfiorano la fronte, una sorta di Giovanna d'Arco versione punk, vestita con stoffe straordinarie che nascondono il suo corpo e ne fanno una performer della postmodernità.

Agnès ha condiviso un'amicizia con Andy Warhol, ma è ben prima del loro incontro che ha inventato il proprio stile. Il look da marinaio è una sua creazione, molto prima di Jean-Paul Gaultier. Per lei il look androgino è un'evoluzione naturale, il gioco con i generi una dichiarazione di appartenenza. Né cis, né trans, ma semplicemente Agnès.

LAURE ADLER



dal 13 al 30 settembre

Cinema del presente



BACKROOMS

(USA-Canada/2026) di Kane Parsons (127')

Inseguendo anomalie elettriche nel seminterrato di un negozio, un architetto fallito e la sua psicologa si perdono in una dimensione parallela che prolifera imitando la realtà in maniera distorta. Chiwetel Ejiofor e Renate Reinsve, inediti per l'horror, vivono un incubo asettico popolato da creature generate dai luoghi più reconditi dell'inconscio. Nel passaggio da fenomeno del web a produzione A24, l'opera prima del giovanissimo Kane Parsons porta all'estremo l'inquietudine per gli spazi liminali e la voglia del cinema contemporaneo di generare nuovi mondi, senza perdere l'estetica *found footage* e l'identità *indie* all'origine del suo successo. Ambientato negli anni Novanta, parla in realtà degli orrori di oggi. (fpf)

Dom 13 h 22.15, Mar 15 h 10.30



DISCLOSURE DAY

(USA/2026) di Steven Spielberg (145')

In *Incontri ravvicinati del terzo tipo* Spielberg rifletteva sulla capacità dell'umanità di accogliere la rivelazione dell'esistenza degli UFO. La parola 'rivelazione' è anche nel titolo del suo ritorno alla fantascienza, sembra legato a doppio filo con il suo esordio nel genere. Sono passati cinquant'anni, ma i dubbi, le paure, le speranze restano le stesse: in questa nuova immersione del regista nel cinema degli alieni, scritta dal fido David Koepp, una meteorologa, posseduta da un'entità aliena durante una diretta, deve lottare per rendere pubblica la verità che i governi del mondo vogliono tenere segreta. Nel cast, oltre alla protagonista Emily Blunt, Josh O'Connor e Colin Firth.

Gio 17 h 21.45

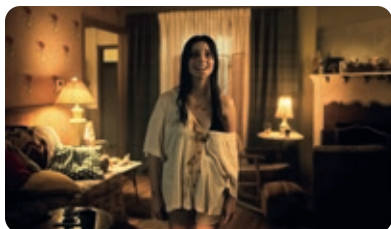


L'HANGAR ROSSO

(Cile-Argentina-Italia/2026)
di Juan Pablo Sallato (81')

Cile, 1973. All'indomani del golpe militare, il capitano Jorge Silva viene incaricato di trasformare l'Accademia in cui sta addestrando i giovani cadetti in un centro di detenzione e tortura. Si ritrova a un bivio: obbedire agli ordini e appoggiare il nuovo regime, o disobbedire e aiutare chi lotta per sopravvivere? "Volevo filmare la reclusione, non solo quella fisica, ma quella etica. La macchina da presa attraversa corridoi in cui i non detti risuonano più forte delle urla. Non ci sono eroi. Solo uomini intrappolati tra la logica militare e il peso della propria coscienza".

Mer 16 h 19.30, Ven 18 h 10.30



OBSESSION

(USA/2025) di Curry Barker (108')

Avere esattamente ciò che si desidera può trasformarsi nel peggior degli incubi. È quello che accade al timido e insicuro Bear, quando ottiene che la sua amica Nikki lo ami "più di ogni altra cosa al mondo" grazie a un giocattolo magico. Con conseguenze nefaste. L'horror di Curry Barker, classe 1999, è una parabola spietata sulle paranoie della Gen Z che ribalta continuamente i ruoli tra vittima e carnefice, servendosi dell'espedito sovrannaturale per parlare di cosa accade quando si cerca di forzare le relazioni umane in forme che non dovrebbero mai assumere. (fpf)

Ven 18 h 22.30, Ven 25 h 10.30



HOKUM

(Irlanda-Emirati Arabi Uniti/2026) di Damian McCarthy (107')

Quando lo scrittore Ohm Bauman (Adam Scott) arriva in un remoto hotel nel cuore dell'Irlanda per spargere le ceneri dei suoi genitori – che proprio lì avevano trascorso la loro luna di miele – quello che dovrebbe essere un viaggio di commiato si trasforma rapidamente in una terrificante resa dei conti col proprio passato. Dopo *Oddity* e *Caveat* McCarthy si conferma uno dei maestri dell'horror contemporaneo che “ancora una volta si ritrova prendere le misure di un suo luogo archetipico e paradigmatico. *Hokum* è lo *Shining* di McCarthy. Il Bilberry Woods come l'Overlook: per Bauman è insieme rivelazione, paura, incomprensione, shock. Lì dentro il Male è una forza che fa leva sul privato. *Haunted house horror*, dunque, nel significato più intimistico” (Pier Maria Bocchi).

Sab 26 h 22.15, Mar 29 h 10.30



KOKUHO – IL MAESTRO DI KABUKI

(Giappone/2025) di Lee Sang-il (175')

Il giovane Kikuo, figlio di un boss della yakuza, si fa notare durante un banchetto a Nagasaki esibendosi in un ruolo kabuki femminile. Tra gli ospiti, l'attore Hanjiro Hanai, che riconosce immediatamente il talento del quattordicenne e decide di formarlo insieme a suo figlio Shunsuke. Ma solo uno dei due diventerà il più grande maestro di kabuki della sua epoca. “Ho scelto di concentrarmi sul percorso emotivo di Kikuo: la sua ascesa e la sua caduta, la sua lotta con il lignaggio e il suo legame profondo, quasi yin-yang, con Shunsuke” (Lee Sang-il).

Dom 27 h 18.00



CAMP MIASMA

(*Teenage Sex and Death At Camp Miasma*, USA-GB-Canada/2026) di Jane Schoenbrun (112')

Ci sono almeno dieci film dentro uno solo, nell'ultima opera di Jane Schoenbrun – e non soltanto quelli inscatolati tra citazioni e reinvenzioni. Alcuni sono davvero folgoranti, come lo *slasher* quasi malinconico della scena del massacro; altri funzionano come *coming of age* di una giovane donna che scopre quanto l'horror possa essere eccitante, liberatorio, perfino formativo. Altri rimandano a un ideale quanto folle matrimonio tra *Viale del tramonto* e *Venerdì 13*. Schoenbrun sta costruendo un'autorialità riconoscibile: cinefila, sfrontatamente queer.

Mer 30 h 22.15



dal 13 al 30 settembre

Commedie classiche



CENERENTOLA A PARIGI

(*Funny Face*, USA/1957) di Stanley Donen (103')

“If you can cook/ the way you look/ I’ll cross the ocean just to have you by my side...”: irresistibile. A quasi sessant’anni Fred Astaire è un bastone magico, uno *charmeur* elastico e nodoso, un filo di squisita voce gershwiniana. Qui il suo personaggio s’ispira al fotografo Richard Avedon, e può permettersi una preda romantica virginale come Audrey Hepburn senza far troppo scricchiolare le giunture (narrative). Con monellesca grana grossa americana prende in giro l’esistenzialismo, poi si fa perdonare trascinandoci in un turbine di sequenze musicali (*Let’s Kiss and Make Up*, *He Loves and She Loves*, e naturalmente *Funny Face*) che restano tra le punte somme dell’intera storia del musical. Qui più che mai vale la celebre frase di Michael Wood, che La Polla pose a exergo di un suo scritto di tanti anni fa: “Se non siamo Fred Astaire, non dureremo in eterno”. (pcris)

Dom 13 h 20.15



GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE

(*Gentlemen Prefer Blondes*, USA/1953) di Howard Hawks (91')

Una blonde come nessun'altra e una bruna esplosiva percorrono in lungo e in largo i corridoi, i ponti e le oniriche scale d'un panfilo. Lusso e lascivia, crudeltà nascoste e divertimento sopraffino. Seconda e ultima commedia musicale di Hawks dopo *Venere e il professore*. "La ninfomania tranquilla di Dorothy, la cupidigia ragionata di Lorelei non generano nessun conflitto tra le due amiche [...] Hawks infilza sullo schermo come farfalle in un quadro la mostruosità di ognuna di loro, luminosa di evidenza e semplicità. Il tono hawksiano è altrettanto estraneo, nella sua asciuttezza, al disprezzo come alla compassione o alla connivenza nei confronti dei personaggi" (Jacques Lourcelles). Diamanti a colazione, e il matrimonio come ultima catwalk. (pcris)

Mer 16 h 15.45



L'APPARTAMENTO

(*The Apartment*, USA/1960) di Billy Wilder (125')

Mescolare commedia e dramma è notoriamente difficile, ma *L'appartamento* lo fa sembrare facile. Come un Martini perfettamente dosato, ha quel tanto di emozione che basta a compensare il suo caustico cinismo. Jack Lemmon, mai così divertente e commovente, è un uomo che fa del suo meglio per conformarsi a una cultura volgare, superficiale e spudoratamente sessista. Shirley MacLaine infonde un brio corroborante in colei che è una vittima di tale cultura, una donna che sembra prendere le distanze da se stessa esprimendo commenti taglienti sul proprio pathos. (Imogen Sara Smith)

Mar 22 h 15.45



NINOTCHKA

(USA/1939) di Ernst Lubitsch (110')

Sceneggiato da Billy Wilder e Charles Brackett, *Ninotchka* è la cuspide del mondo lubitschiano di grandi alberghi, porte girevoli, nobiltà squattrinata e aristocrazia morale della servitù: siamo a Parigi, la città ha stregato i tre agenti mandati da Mosca, poi il suo dolce delirio d'amore e champagne, la verticale bizzarria dei cappelli déco scioglieranno anche l'inflessibile commissario Nina Yakusciova. Garbo ride (ma rideva male, e fu doppiata); la risata d'addio all'edificazione socialista fu anche il principio d'una fine divistica. (pcris)

Mer 30 h 15.30

20 e 27 settembre

I(n)soliti ignoti

Nuovi protagonisti del cinema italiano

Decima edizione della rassegna dedicata alle migliori opere prime e seconde italiane della stagione appena trascorsa, che ci condurrà fino al festival Visioni Italiane (16-22 novembre 2026). L'obiettivo resta immutato: valorizzare e promuovere film poco visti in sala, quando non del tutto invisibili. Legata alle nostre matinée domenicali al Cinema Modernissimo, la rassegna offre un'occasione unica per scoprire una selezione d'opere, assai diverse per generi, storie e stili, che testimonia la vitalità delle nuove autrici e dei nuovi autori del nostro cinema.

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna



GIOIA MIA

(Italia/2025) di Margherita Spampinato (90')
Nico, un bambino cresciuto in un mondo iperconnesso e tecnologico, viene costretto a passare l'estate in Sicilia, ospite di un'anziana zia che vive sola in un antico palazzo pieno di leggende e superstizioni, senza alcun tipo di tecnologia. Lo scontro tra modernità e passato, tra velocità e lentezza, segna l'inizio del loro burrascoso rapporto, che si trasformerà presto in un legame profondo di cui nessuno dei due sapeva di avere bisogno. "Il film si interroga su cosa resta oggi di ancora prezioso nello scambio tra generazioni" (Margherita Spampinato).

Dom 20 h 10.30



TIENIMI PRESENTE

(Italia/2026) di Alberto Palmiero (80')
Aspirante regista disilluso, Alberto lascia Roma per rifugiarsi nella tranquillità della sua città natale. Ma presto riaffiorano i dubbi, i desideri accantonati e gli assillanti interrogativi sul futuro. Un'opera prima nata da un "processo di autoanalisi. La sceneggiatura si è sviluppata rielaborando episodi realmente accaduti, rimessi in scena da me – che interpreto me stesso – e dai miei cari" (Alberto Palmiero). Prodotto da Marco Bellocchio, Simone Gattoni e Gianluca Arcopinto, è il ritratto tenero e ironico di una generazione precaria e disorientata.

Dom 27 h 10.30



dal 13 al 27 settembre

Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



Open Day di Schermi e Lavagne

TOY STORY – IL MONDO DEI GIOCATTOLI (USA/1995) di John Lasseter (81')

Due giocattoli rivali, Woody e Buzz Lightyear, devono mettere da parte le loro differenze e allearsi quando vengono separati dal loro proprietario, Andy. Primo lungometraggio Pixar, nonché primo film d'animazione di sempre realizzato completamente in CGI, fece guadagnare a John Lasseter un meritato Oscar speciale. "Un'opera geniale. Ha permesso alle persone di capire cosa provano i giocattoli" (Terry Gilliam).

Animazione, Avventura. Dai 6 anni in su

A seguire, *Attenzione, giocattoli in fuga!*, un laboratorio ispirato a *Toy Story*: animeremo i nostri giocattoli, lasciandoli scorrazzare per Bologna. Consigliato dai 6 anni in su. Ogni partecipante deve portare un giocattolo (di altezza minima 15 cm). Prenotazione obbligatoria (max. 20 iscritti): schermielavagne@cineteca.bologna.it.

Dom 13 h 15.30



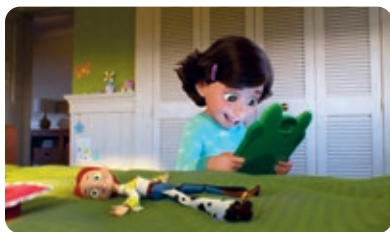
WALL-E

(USA/2008) di Andrew Stanton (98')

Il robotino Wall-E è rimasto l'unico abitante della Terra da quando gli esseri umani si sono trasferiti nello spazio per sfuggire a condizioni ambientali ormai ostili. Il suo compito è quello di recuperare e compri-
mere rifiuti. Un giorno, dal cielo arriva inaspettatamente Eve, inviata dallo spazio per trovare eventuali, ultime forme di vita sul pianeta. Favola commovente con un buffo protagonista, novello Charlot che si muove leggero in un film tra fantascienza e storia romantica, che ha entusiasmato pubblico e critica. Vincitore dell'Oscar come miglior film animato nel 2009.

Animazione. Dai 6 anni in su

Sab 19 h 16.00



TOY STORY 5

(USA/2026) di McKenna Harris, Andrew Stanton (102')

“Sono passati trentun anni da *Toy Story*, il primo lungometraggio in animazione digitale della storia. Oggi i progressi della tecnologia lasciano a bocca aperta (bastano i primi minuti di *Toy Story 5*, con una schiera di Buzz Lightyear ultratecnologici abbandonati su un'isola deserta, per accorgersene), ma il nodo alla base di tutto è sempre quello: la lotta tra la fantasia (e i ‘giochi’ che la possono stimolare) e l'arrivo di nuove forme di divertimento che sembrano poterne fare a meno” (Paolo Mereghetti). Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 20 h 16.00



M come mostro

LA BELLA E LA BESTIA

(*Beauty and the Beast*, USA/1991)
di Gary Trousdale e Kirk Wise (80')

Uno dei classici d'animazione più amati, premiato con due Oscar e un successo planetario. La versione Disney delle avventure di Belle – la solare ragazza imprigionata nel castello di un principe trasformato in una bestia misteriosa – fa leva, come da tradizione, su musica, canzoni e sugli indimenticabili caratteri di contorno: l'orologio, il candeliere, la teiera e il figlioletto tazzina.

Animazione. Dai 6 anni in su

Sab 26 h 16.00



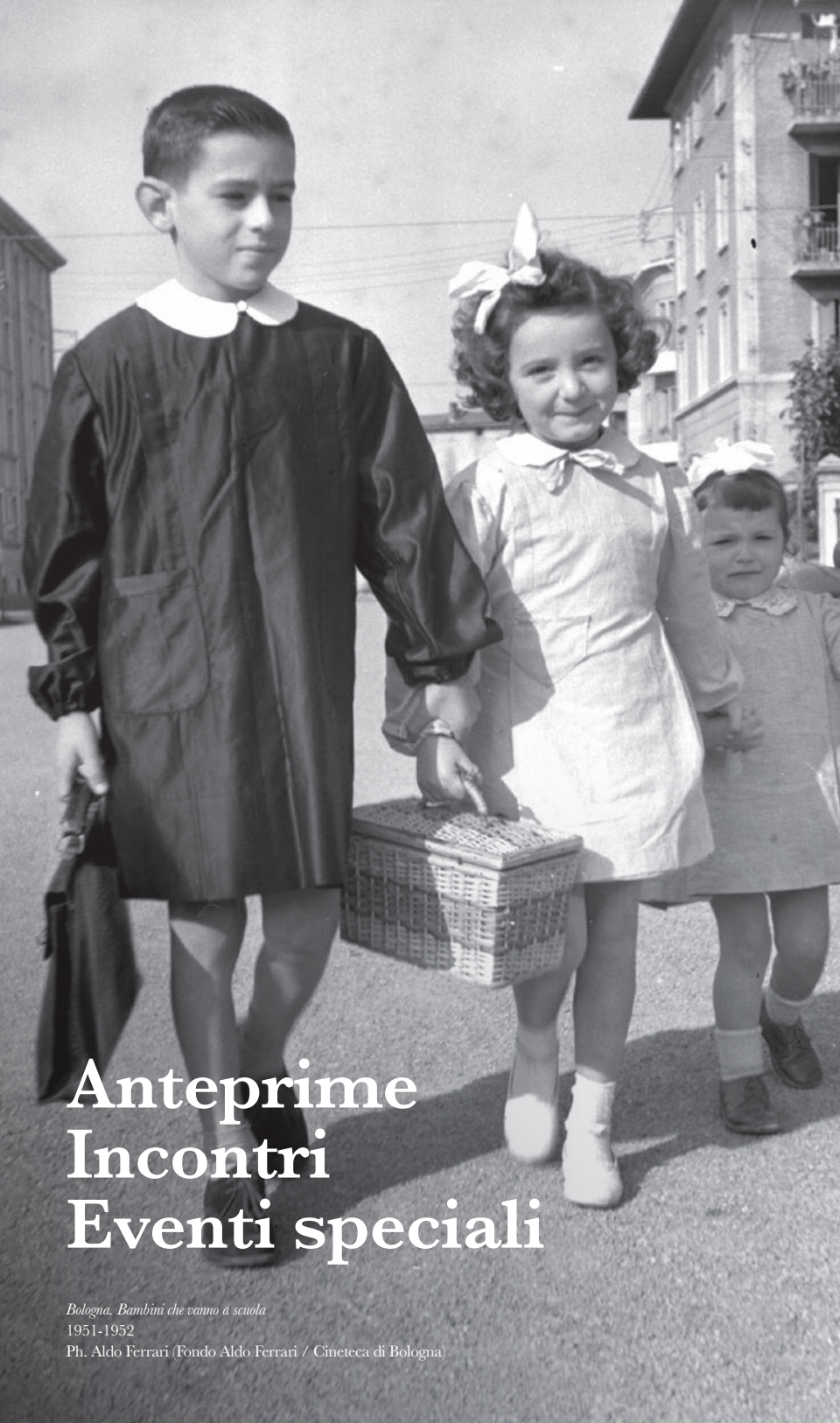
MINIONS & MONSTERS

(USA/2026) di Pierre Coffin (90')

A inizio Novecento, una tribù di Minion lavora con grande successo nella Hollywood delle origini e dell'età dell'oro. Tempo dopo, due di loro, James ed Henry, decidono di risvegliare il piccolo mostro Goomi e i suoi servitori per realizzare un *monster movie*. Seconda avventura in solitaria per i piccoli esserini gialli di *Cattivissimo me*, è una *origin story* che omaggia la storia del cinema, dal muto di Chaplin e Keaton ai classici come *Casablanca* e *Lo squalo*. Cameo indimenticabile di George Lucas.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 27 h 16.00



Anteprime Incontri Eventi speciali

Bologna. Bambini che vanno a scuola

1951-1952

Ph. Aldo Ferrari (Fondo Aldo Ferrari / Cineteca di Bologna)



Anteprima

DOV'È LA FIESTA?

(Italia/2026) di Niccolò Gentili (100')

Il colpo di fulmine in tangenziale avrebbe dovuto insospettirli. Perché dopo tre mesi, Leo e Irene sono arrivati al momento in cui si fa il punto sulla propria relazione. Peccato che l'automobile nuova di lui venga rubata proprio sotto casa di lei, dando inizio a una settimana folle e concitata tra commissariati, assicurazioni, uffici pratiche auto, coinquilini, guardie, ladri, padri e suore. Potranno dire che, persa la macchina, hanno trovato l'amore? Commedia romantica (nonostante la burocrazia), è l'opera prima di Niccolò Gentili. Lo spagnolo Francesco Carril, conosciuto per la serie *Dieci capodanni*, interpreta Leo; Irene è Linda Caridi, volto del nuovo cinema indipendente italiano.

Incontro con **Niccolò Gentili**, **Linda Caridi** e **Lisa Nur Sultan** (sceneggiatrice)

Lun 14 h 21.15



Anteprima. Venezia 2026

RITORNO A BUENOS AIRES

(Italia-Brasile/2026) di Marco Bechis (105')

Mariano Guerra (Adriano Giannini), un medico italiano, decide di tornare a Buenos Aires per testimoniare al processo contro gli ex militari della dittatura che lo avevano sequestrato trentatré anni prima. Sarà costretto a confrontarsi con il peso di essere scampato alla morte. Un quarto di secolo dopo il dittico *Garage Olimpo-Hijos*, Marco Bechis torna a riflettere sugli anni bui della dittatura argentina (di cui egli stesso fu giovane vittima) attraverso la prospettiva di un 'sopravvissuto' che parla direttamente al presente: "Quanti sopravvissuti palestinesi all'invasione di Gaza ci sono? A parte i sopravvissuti di tutte le guerre in Ucraina, c'è una popolazione sterminata di migliaia di persone che attraversano le guerre" (Marco Bechis).

Incontro con **Marco Bechis** e gli interpreti **Adriano Giannini**, **Verónica Gerez** e **Olivia Nuss**

Mar 15 h 21.45



Anteprima. Venezia 2026

I FIGLI DELLA SCIMMIA (Italia/2026) di Tommaso Landucci (110')

Dario (Riccardo Scamarcio) è padre di un bambino disabile, al quale dedica ogni cura e attenzione, e ha un bellissimo rapporto con il figlio adolescente di suo fratello. Nel crescente legame con il nipote ritrova il figlio che avrebbe voluto avere, e assume il ruolo del padre che avrebbe potuto essere. Un gioco di proiezioni e desideri inespressi che finirà per incrinare la sua stabilità interiore travolgendo l'intera famiglia. "È il racconto di un conflitto intimo, inevitabile, che mette continuamente in discussione il fragile equilibrio fra generosità ed egoismo, amore e desiderio, accettazione e rimpianto" (Tommaso Landucci).

Incontro con **Tommaso Landucci, Riccardo Scamarcio, Maurizio Piazza** (produttore) e **Guido Michelotti** (direttore della fotografia)

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna

Mer 16 h 21.15



Anteprima. Venezia 2026

LA CITTÀ DEI VIVI

(Italia/2026) di Edoardo Gabbriellini (103')

Luca ha ventitré anni. Vive in una famiglia che lo ha adottato e che lo ama. Si muove tra la periferia e il centro con i suoi amici e ha una ragazza di cui è innamorato. Mentre cerca di capire chi vuole essere, conduce una doppia vita. Una notte, dopo un incontro apparentemente casuale, tutto si spezza: la sua esistenza viene travolta da una violenza cieca e insensata. Dall'omonimo romanzo di Nicola Lagioia, il racconto della formazione interrotta di un ragazzo e il ritratto di una città le cui crepe, solitudini e contraddizioni sembrano condurre inevitabilmente verso una tragedia assurda e inspiegabile.

Incontro con **Edoardo Gabbriellini** e **Valerio Mastandrea**

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna nell'ambito della rassegna *Riusciranno i nostri eroi*

Mar 29 h 21.15



25 anni dal G8 di Genova

DIAZ – DON'T CLEAN UP THIS BLOOD

(Italia-Francia-Romania/2012)

di Daniele Vicari (127')

La “macelleria messicana” perpetrata dalle forze dell’ordine nella notte tra il 20 e il 21 luglio 2001, durante il G8 di Genova. Frutto di diciotto mesi di ricerche sugli atti processuali, il film è un’opera necessaria, lucida ricostruzione di quella che Amnesty International ha definito “la più grave sospensione dei diritti democratici in un paese occidentale dopo la Seconda guerra mondiale”.

Incontro con **Daniele Vicari**

Ven 18 h 20.00



Sostegno alle vittime di Haiti

FREDA

(Haiti-Francia-Benin/2021) di Gessica Génésus (93')

Freda vive in un quartiere povero di Port-au-Prince. Di fronte alle condizioni di vita misere e all’aumento della violenza ad Haiti, in molti si chiedono se restare o andarsene. Ma Freda vuole dare voce a una nuova generazione di giovani fantasiosi e creativi che credono ancora che il paese possa avere un futuro. Racconto di resilienza femminile in una terra devastata dalla ferocia delle gang, dalla corruzione e da una pesante eredità coloniale. “Un gioiellino indimenticabile raccontato con un’eloquenza semplice”. Parola del produttore Francis Ford Coppola.

Incontro con **Francesco Alberani**

Mar 22 h 18.00



Era meglio il libro?

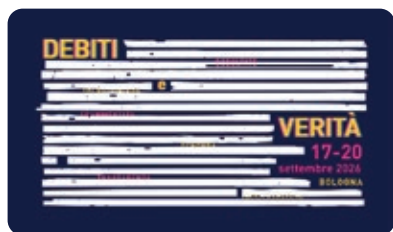
ANNA KARENINA (USA/1935) di Clarence Brown (95')

Nella Russia di fine Ottocento, l’amore disperato di Anna Karenina per l’ufficiale Vronsky, a cui sacrifica matrimonio, figlio, rispettabilità e in fine la vita. Nonostante i molti film che lo hanno seguito (a interpretare il personaggio, tra le altre, Vivien Leigh, Sophie Marceau e Keira Knightley, senza dimenticare Lea Massari in un celebre sceneggiato Rai) resta il più famoso e il più bell’adattamento del romanzo di Tolstoj. Merito innanzitutto della Garbo, fulgida eroina dell’*amour fou*, che torna al ruolo dopo la versione muta del 1927. Belle invenzioni di regia e ottimi comprimari (Fredric March è Vronsky, Basil Rathbone il marito tradito Karenin).

Incontro con **Veronica Ceruti**

In collaborazione con il Settore Biblioteche e Welfare culturale nell’ambito di Patto per la lettura di Bologna

Gio 17 h 17.30



📍 Cinema Lumière

InsolvenzFest 2026. Debiti e verità

IL PASSATO PRESENTA IL CONTO

Prologo di **Guido Damini**

La storia è piena di conti mai chiusi. Guerre pagate a debito, imperi costruiti promettendo un futuro migliore, consenso comprato con soldi che qualcun altro avrebbe restituito. Prima o poi. E mentre i debiti restano, le verità cambiano: riscritte, nascoste, aggiustate dai vincitori. Il prologo alla 15ª edizione di InsolvenzFest dello storico e divulgatore Guido Damini è un racconto ironico e irriverente per capire che il passato non passa mai davvero. Al più, manda il conto.

Ingresso libero (priorità iscritti InsolvenzFest)

Info e iscrizioni: www.insolvenzfest.it

Gio 17 h 20.00

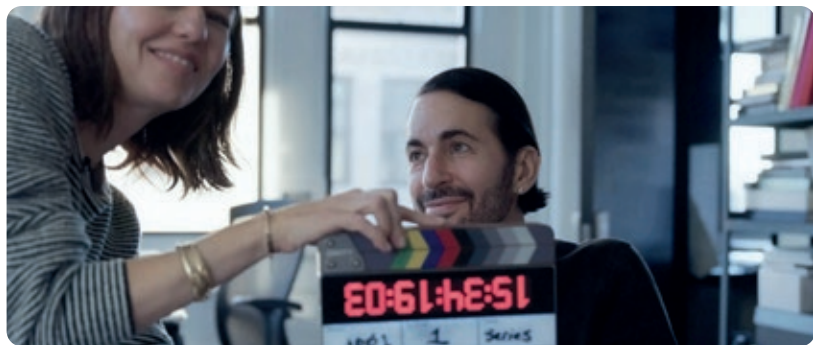
InsolvenzFest 2026. Debiti e verità

LADRI DI BICICLETTE

(Italia/1948) di Vittorio De Sica (88')

Film-manifesto del neorealismo italiano, *Ladri di biciclette* incarna il tema di InsolvenzFest 2026, *Debiti e verità*, attraverso uno sguardo – etico ed estetico a un tempo – capace di restituire il reale senza ornamenti né retorica. La storia di un attacchino cui viene rubata la bicicletta, unico mezzo di sostentamento per sé e la famiglia, diventa il ritratto di un'Italia ferita, gravata da un debito storico e sociale verso chi è rimasto ai margini. Un viaggio dentro le contraddizioni umane: la solidarietà e l'indifferenza, la giustizia e l'impotenza, la colpa e la necessità.

Ven 18 h 18.15



Uno sguardo al documentario

MARC BY SOFIA

(USA/2025) di Sofia Coppola (97')

Sofia Coppola tratteggia un ritratto intimo e anticonvenzionale del geniale stilista americano Marc Jacobs, suo amico da trent'anni, seguendolo nel suo studio di New York nelle dodici settimane che hanno preceduto la presentazione della sua collezione Primavera 2024. Osserva da vicino il suo lavoro meticoloso, tra perfezionismo e creatività, ripercorre la sua carriera e ne raccoglie riflessioni sulla moda, sulle persone che hanno segnato il suo percorso e sulle icone del rock da lui vestite.

Introduce **Davide Trabucco**

In collaborazione con Palazzo Bentivoglio

Mer 23 h 18.00 – Ingresso libero



Attimi d'Europa: momenti di civiltà in formazione



ROMA E L'IMPERO

Oggi occorre ritrovare l'Europa ripercorrendo i frammenti di una vicenda dove i momenti più alti della nostra civiltà hanno incontrato tragedie e delusioni. Non, però, rifugio nel passato; bensì conoscenza dello scorrere di generazioni desiderose di un futuro di convivenza fra popoli diversi, chiamati dalla realtà storica a rispecchiarsi l'un l'altro, a rincorrersi in un destino di tutti partecipe. Immagini da *Il gladiatore* e *La caduta dell'Impero romano*

Lezione di **Giovanni Brizzi**

Introduce **Angelo Varni**

Mar 29 h 17.45 – Ingresso libero



Sala Cervi

Ricordi di cinema



QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA

(*The Seven Year Itch*, USA/1955) di Billy Wilder (105')

Una torrida notte dell'estate 1955, a New York. Moglie e figli al mare. Mentre gli scapoli pro tempore a Manhattan si limitano a sciamare in gruppo cacciando donne vere, il piccolo editor di cattiva letteratura Tom Ewell inventa solo per sé Marilyn Monroe, e ne nutre con cura l'immagine sontuosa, carezzevole e aliena. Concretezza surreale, costruzione dell'archetipo: lei non ha nome, è solo 'The Girl'. (pcris)

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, con priorità di accesso ai membri del progetto 'Teniamoci per mano' e di associazioni affini

Lun 21 h 15.00



Tutti al cinema!

SOGNI D'ORO (Italia/1981) di Nanni Moretti (105')

L'opera numero tre di Nanni Moretti è "un film sul film nel film". Il giovane regista Michele Apicella, impelagato nelle riprese della *Mamma di Freud*, si scaglia contro la madre, i critici, gli altri registi, il pubblico, la tv, "colpevoli ai suoi occhi di sottocultura psicoanalitica e cinematografica, di oppressivi affetti familiari, di provincialismi" (Alberto Moravia). Rispetto all'8½ felliniano, quello morettiano sostituisce gli incubi ai sogni, l'indignazione generale alla crisi personale, l'analisi esterna all'autoanalisi interna. Leone d'argento (con polemica) a Venezia. Da ricordare, nel folto gruppo di comprimari, la madre opprimente interpretata da Piera Degli Esposti e Remo Remotti nei panni del padre della psicoanalisi. (gds)

Restauro in 4K dal CSC – Cineteca Nazionale. Proiezione accessibile con audiodescrizione per le persone cieche e ipovedenti e sottotitoli per le persone sorde

Mer 23 h 16.00

IL PROGRAMMA DI SETTEMBRE



13 / Domenica

Cinema Lumière

10.30 11.00
PRIMA VISIONE

10.00 ODISSEA – 70mm
(Usa-Gb/2026)
di C. Nolan (172')

15.30 TOY STORY – IL MONDO DEI GIOCATTOILI
(Usa/1995)
di J. Lasseter (81') **S&L**
A seguire, laboratorio
Attenzione, giocattoli in fuga!

17.45 ULISSE
(Ita/1954)
di M. Camerini (101')
Incontro con **Marco Antonio Bazzocchi, Roy Menarini e Gian Luca Farinelli**

20.15 CENERENTOLA A PARIGI
(Usa/1957)
di S. Donen (103')

22.15 BACKROOMS
(Usa-Can/2026)
di K. Parsons (127')

14 / Lunedì

15.15 VIAGGIO IN ITALIA
(Ita-Fra/1954)
di R. Rossellini (97')

17.00 MABOROSI – I BAGLIORI DELL'ANIMA
(Jpn/1994)
di H. Koreeda (110')

19.00 M – IL MOSTRO DI DÜSSELDORF
(Ger/1931) di F. Lang (110')

21.15 DOV'È LA FIESTA?
(Ita/2026)
di N. Gentili (100')
Incontro con **Niccolò Gentili, Linda Caridi e Lisa Nur Sultan**

15 / Martedì

10.30 BACKROOMS
(replica)

13.00 ODISSEA – Puntata 1
(Ita/1968) di F. Rossi (45')

16.00 LA SIGNORA DI MEZZANOTTE
(Usa/1939)
di M. Leisen (94')

18.00 LA POINTE COURTE
(Fra/1954) di A. Varda (80')
LE PHOTOGRAPHE PHOTOGRAPHIÉ – BRASSAÏ PAR VARDA
(Fra/1954)
di H. Knapp (11')
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**
Introduce **Anna Masecchia**

20.00 FREAKS
(Usa/1931)
di T. Browning (64')

21.15 RITORNO A BUENOS AIRES
(Ita-Bra/2026)
di M. Bechis (105')
Incontro con **Marco Bechis, Adriano Giannini, Verónica Gerez e Olivia Nuss**

16 / Mercoledì

15.45 GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE
(Usa/1953)
di H. Hawks (91')

17.30 MURIEL, IL TEMPO DI UN RITORNO
(Fra-Ita/1963)
di A. Resnais (116')

19.30 L'HANGAR ROSSO
(Cile-Arg-Ita/2026)
di J.P. Sallato (81')

21.15 I FIGLI DELLA SCIMMIA
(Ita/2026)
di T. Landucci (110')
Incontro con **Tommaso Landucci, Riccardo Scamarcio, Maurizio Piazza e Guido Michelotti**

17 / Giovedì

15.15 M – IL MOSTRO DI DÜSSELDORF (replica)

17.30 ANNA KARENINA
(Usa/1935)
di C. Brown (95')
Incontro con **Veronica Ceruti**

19.45 LIONS, LOVE (...AND LIES)
(Fra-Usa/1969)
di A. Varda (112')

Cinema Lumière
20.00 IL PASSATO PRESENTA IL CONTO
Prologo di **Guido Damini**

21.45 DISCLOSURE DAY
(Usa/2026)
di S. Spielberg (145')

18 / Venerdì

10.30 L'HANGAR ROSSO
(replica)

13.00 ULYSSE
(Fra/1982) di A. Varda (22')
YDESSA, LES OURS ET ETC...
(Fra/2004) di A. Varda (44')

16.30 LA DÉRIVE
(Fra/1963)
di P. Delsol (83')

18.15 LADRI DI BICICLETTE
(Ita/1948) di V. De Sica (88')

20.00 DIAZ – DON'T CLEAN UP THIS BLOOD
(Ita-Fra-Rom/2012)
di D. Vicari (127')
Incontro con **Daniele Vicari**

22.30 OBSESSION
(Usa/2025) di C. Barker (108')

19 / Sabato

16.00 WALL-E
(Usa/2008)
di A. Stanton (98') **S&L**

18.00 HIROSHIMA MON AMOUR

(Fra/1959)

di A. Resnais (92') **vo** **C**

20.00 IL CORVO – THE CROW

(Usa/1994)

di A. Proyas (102') **vo**

22.00 NOBODY KNOWS

(Jpn/2004)

di H. Koreeda (141') **vo** **C**

20 / Domenica

 **Cinema Lumière**

10.30 11.00

PRIMA VISIONE  

10.30 GIOIA MIA

(Ita/2025) di M. Spampinato (90')  

16.00 TOY STORY 5

(Usa/2026) di M. Harris e A. Stanton (102') **S&L**

18.00 M – IL MOSTRO DI DÜSSELDORF (replica) vo

20.30 DO NOT EXPECT TOO MUCH FROM THE END OF THE WORLD

(Rom-Lux-Fra-Cro/2023)

di R. Jude (163') **vo** **C** **I**

Incontro con **Radu Jude**

21 / Lunedì

 **Sala Cervi**

15.00 QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA

(Usa/1955)

di B. Wilder (105') **C**

Proiezione pensata per persone con disturbi della memoria e demenza e loro accompagnatori

15.30 LA BUGIARDA

(Ita/1965)

di L. Comencini (105') **C**

17.30 KONTINENTAL '25

(Rom/2025)

di R. Jude (109') **vo** **C** **I**

Incontro con **Radu Jude**

20.00 BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI

(Ita/1976) di E. Scola (115') **C**

22.15 M – IL MOSTRO DI DÜSSELDORF (replica) vo

22 / Martedì

10.30 M – IL MOSTRO DI DÜSSELDORF (replica) vo

13.00 ODISSEA – Puntata 2

(Ita/1968) di F. Rossi (45')

15.45 L'APPARTAMENTO

(Usa/1960)

di B. Wilder (125') **vo** **C**

18.00 FRED A

(Haiti-Fra-Benin/2021)

di G. Génésus (93') **vo** **I**

Incontro con

Francesco Alberani

20.00 LA VERGINE DI CERA

(Usa/1963)

di R. Corman (79') **vo** **C**

21.45 DRACULA

(Rom-Aut-Lux-Bra-Gb-Svi/2025)

di R. Jude (170') **vo** **C** **I**

Incontro con **Radu Jude**

23 / Mercoledì

16.00 SOGNI D'ORO

(Ita/1981) di N. Moretti (105')

Proiezione accessibile con audiodescrizione e sottotitoli

18.00 MARC BY SOFIA

(Usa/2025)

di S. Coppola (97') **vo** **I**

Introduce **Davide Trabucco**

20.00 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(Usa/1975)

di J. Sharman (100') **vo** **C**

22.00 THE HAPPIEST GIRL IN THE WORLD

(Rom-Ndl-Fra-Jpn/2008)

di R. Jude (98') **vo** **C**

24 / Giovedì

16.00 STILL WALKING

(Jpn/2008)

di H. Koreeda (114') **vo** **C**

18.00 THE CYCLE

(Iran/1974)

di D. Mehrjui (103') **vo** **C**

20.15 CARLO GIULIANI, RAGAZZO

(Ita/2002) di F. Comencini (75')

21.45 SESSO SFORTUNATO O FOLLIE PORNO

(Rom-Cze-Lux-Cro/2021)

di R. Jude (106') **vo** **C**

25 / Venerdì

10.30 OBSESSION (replica) vo

13.00 AGNÈS VARDA – PIER PAOLO PASOLINI – NEW YORK

(Fra/1967) di A. Varda (4')

IGNOTI ALLA CITTÀ

(Ita/1959) di C. Mangini (11')

STENDALI

(Ita/1960) di C. Mangini (13')

TRAVELLING HAWKERS

IN FRANKFURT AM MAIN

(Ger/1932) di E. Bergmann-

Michel (16') **vo** **C** 

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

16.15 NOSTOS – IL RITORNO

(Ita/1989) di F. Piavoli (85') **C**

18.00 EVERYBODY IN OUR FAMILY

(Rom/2012)

di R. Jude (109') **vo** **C**

20.00 LA CONFESSIONE DELLA SIGNORA DOYLE

(Usa/1952)

di F. Lang (105') **vo** **C**

22.00 LASCIAMI ENTRARE

(Sve/2008)

di T. Alfredson (114') **vo**

26 / Sabato

10.30 IL VOLTO DEL MOSTRO M e le belve umane del cinema

Lezione di **Roy Menarini** **I**

16.00 LA BELLA E LA BESTIA

(Usa/1991) di G. Trousdale e

K. Wise (85') **S&L**

17.45 FATHER AND SON

(Jpn/2013)

di H. Koreeda (120') **vo** **C**

20.00 ITACA – IL RITORNO

(Fra-Grc-Ita/2024)

di U. Pasolini (116') **vo**

22.15 HOKUM

(Irl-Uas/2026)

di D. McCarthy (107') **VO****27 / Domenica****Cinema Lumière****10.30 11.00****PRIMA VISIONE** ☕ ☔**10.30 TIENIMI PRESENTE**

(Ita/2026)

di A. Palmiero (80') ☕ ☔

16.00 MINIONS & MONSTERS

(Usa/2026)

di P. Coffin (90') **S&L****18.00 KOKUHO – IL
MAESTRO DI KABUKI**

(Jpn/2025)

di L. Sang-il (175') **VO****21.15 LA FORMA
DELL'ACQUA**

(Usa/2017)

di G. del Toro (123') **VO C****28 / Lunedì****15.30 SAINT OMER**(Fra/2022) di A. Diop (122') **VO****17.45 M – IL MOSTRO DI
DÜSSELDORF** (replica) **VO****20.00 LO ZIO DI BROOKLYN**

(Ita/1995) di D. Cipri e

F. Maresco (99') **C****22.00 UN AFFARE DI
FAMIGLIA**

(Jpn/2018)

di H. Koreeda (121') **VO C****29 / Martedì****10.30 HOKUM** (replica) **VO****13.00 ODISSEA – Puntata 3**

(Ita/1968) di F. Rossi (45')

**15.30 M – IL MOSTRO DI
DÜSSELDORF** (replica) **VO****17.45 ROMA E L'IMPERO**
VO ILezione di **Giovanni Brizzi**Introduce **Angelo Varni****19.45 HO AMATO UN
FUORILEGGE**

(Usa/1951)

di J. Berry (78') **VO C****21.15 LA CITTÀ DEI VIVI**

(Ita/2026)

di E. Gabbriellini (103') **I**

Incontro con

**Edoardo Gabbriellini e
Valerio Mastandrea****30 / Mercoledì****15.30 NINOTCHKA**

(Usa/1939)

di E. Lubitsch (110') **VO C****17.30 L'INNOCENZA**

(Jpn/2023)

di H. Koreeda (126') **VO C****19.45 TUTTA LA BELLEZZA E
IL DOLORE**

(Usa/2022)

di L. Poitras (117') **VO****22.15 CAMP MIASMA**

(Usa-Gb-Can/2026)

di J. Schoenbrun (112') **VO C**

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.

Viva Varda!
CinéVardaPhoto: Raccontare la realtà**M come mostro****Un affare di famiglia: il cinema di
Hirokazu Koreeda****Omaggio a Radu Jude****Odissee****Commedie classiche****Best of Il Cinema Ritrovato 2026****Cinema del presente****I(n)soliti ignoti****S&L Schermi & Lavagne****VO** Versione originale
con sottotitoli in italiano**C** Cinefilia Ritrovata**I** Relatore / incontro / tavola rotonda**P** Proiezione in pellicola**M** Accompagnamento musicale dal vivo**☕ ☔** Specialty coffee e pasticceria del
Forna Brisa (Cinema Lumière e Cinema
Modernissimo)**I luoghi della Cineteca di Bologna****Cinema Modernissimo**

Piazza Re Enzo

**Bookshop e biglietteria Cinema
Modernissimo**Votone del Podestà,
Piazza Maggiore 1/L**Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi**
Piazzetta Pier Paolo Pasolini**Sala Cervi e Cinnoteca**

Via Riva di Reno 72

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Paola Cristalli, Gianluca De Santis e
Francesco Paolo FranciniRingraziamenti: Markus Wessolowski (DFF – Deutsches Filminstitut & Filmmuseum e.V.
Filmarchiv), Sünke Michel, Francesca Comencini, Elena Pagnoni (Fice) e Daniela Trunfio
(+Cultura Accessibile)



Silent Friend di Ildikó Enyedi
e **The Invite** – **Il piacere è tutto nostro** di Olivia Wilde
saranno programmati nelle nostre sale, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di settembre. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.

VISIONE ITALIANE

32°

16 - 22 novembre 2026 – Bologna



Abbiamo inaugurato lo scorso giugno, con una festa aperta alla città, l'**Archivio Renato Zangheri di Cinema e Fotografia** (ARZ), un nuovo polo, nato dalla riqualificazione dell'ex Parcheggio Giuriolo, che raccoglierà l'immenso patrimonio filmico e fotografico della Cineteca (100mila film e oltre 3 milioni di fotografie) e il laboratorio di restauro L'Immagine Ritrovata: due realtà in quotidiano dialogo – conservazione e restauro sono i due pilastri su cui si regge il nostro lavoro – riunite ora in un unico spazio, tecnologicamente all'avanguardia. Riprendono le visite guidate a ingresso libero con prenotazione obbligatoria sul sito Cineteca, la prima mercoledì 24 settembre alle ore 17.

GALLERIA MODERNISSIMO

LE MOSTRE

BOLOGNA



VIVA VARDA! IL CINEMA È DONNA

fino al 10 gennaio 2027

Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, 14-20

Sabato, domenica e festivi, 10-20

Martedì chiuso

Un viaggio lungo 1.200 mq su una figura unica della storia del cinema, dell'arte, della fotografia, della militanza politica e culturale, tra Novecento e Duemila. Film, foto, installazioni, cimeli e costumi: la mostra *Viva Varda!* – a cura di Florence Tissot, con la direzione artistica di Rosalie Varda, prodotta da Cineteca di Bologna e La Cinémathèque française – testimonia un'opera personale, creativa, poliedrica che abbraccia la pittura, la Nouvelle Vague, Jacques Demy, il teatro e i gatti, Fidel Castro, Jim Morrison, Jane Birkin, Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, Madonna, Jean-Luc Godard.

Artista giramondo, Varda ha sviluppato una carriera che le è valsa la fama internazionale, culminata con l'Oscar alla carriera, il primo consegnato a una donna. L'esposizione è suddivisa in diverse sezioni, dedicate al rapporto tra Agnès e le immagini (l'autoritratto, la fotografia, la pittura, ma anche il gusto per gli accostamenti inaspettati), alla scrittura per il cinema (in particolare alla creazione di personaggi femminili profondi e sorprendenti), alla dimensione sociale e nomade dei suoi film (il gusto di documentare il mondo, gli sconvolgimenti politici e i suoi mutamenti culturali) e al rapporto tra Agnès Varda e l'Italia.

Visite guidate

Condotte da **Anna Masecchia**

Sabato 12 ore 17 e domenica 13 settembre ore 15

Biglietto unico: € 11 euro (in vendita presso la cassa del Modernissimo)

Prenotazione obbligatoria: bookshop@cineteca.bologna.it

A cura di **Bologna Welcome**

Domenica 13 settembre ore 11

bolognawelcome.com



LE BOLOGNESI Fotografie note e inedite dagli archivi di Antonio Masotti

a cura di Elena Correr e Giuseppe Savini
fino al 25 ottobre 2026

La mostra propone una selezione di immagini dalla celebre serie – composta da più di 5500 fotografie, tra negativi e stampe di vario formato – realizzata da Antonio Masotti e confluita nel 1963 nel volume omonimo edito da Nuova Abes con testi di Riccardo Bacchelli e Massimo Dursi, ancora oggi ricordato come uno dei libri fotografici più rilevanti del genere. Abbiamo pensato questo piccolo percorso espositivo come

una passeggiata per Bologna, tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta, ipotizzando un dialogo con la Parigi di quegli stessi anni, che il visitatore può scorgere giusto voltando l'angolo, esplorando la mostra *Viva Varda! Il cinema è donna*. *Le Bolognesi* di Antonio Masotti è un atto d'amore per la sua città. Le donne sono assolute protagoniste di tutte queste immagini, padrone della città che abitano, e lo sguardo di Antonio Masotti registra volti e corpi con una sincerità poetica ma diretta, sempre aperta e rispettosa, sia negli scatti posati che in quelli rubati.

EDIZIONI CINETECA DI BOLOGNA



L'AVVENTUROSA STORIA DEL CINEMA ITALIANO

Volume 4 – Da *Teorema* a *Bianca*

Libro, pp. 682

Euro 26,00

Quarto e ultimo volume della rivoluzionaria storia del cinema italiano raccontata dai suoi protagonisti, opus magnum senza autore e a mille voci, di cui Goffredo Fofi è stato curatore con l'attiva complicità di Franca Faldini. A finire sotto la lente dell'ineguagliabile repor-

tage sul campo è quel momento travagliato che va dai primi Settanta a metà del decennio successivo. Sono gli anni di piombo e poi del riflusso, che coincidono con la crisi delle sale e il collasso del sistema produttivo nazionale. Assisteremo alla fulminea diffusione dei generi e alla loro sparizione, alla nascita del cinema politico e alla successiva disillusione, al lento ma inesorabile insinuarsi nelle maglie della censura del cinema erotico e pornografico. Sono anche gli anni di autori come Marco Ferreri, i fratelli Taviani, Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, dello strapotere della televisione, dell'affermazione di nuovi comici come Verdone e Troisi, e di una figura non incasellabile come Nanni Moretti. Una storia meno serena e più febbrile di quella dei volumi precedenti, ma, rivista a posteriori, di sorprendente vitalità. E, forse proprio per questo, mai così avventurosa.



Martin Scorsese presenta **WORLD CINEMA PROJECT – Vol. 2**

3 DVD con booklet (pp. 100)

Collana Il Cinema Ritrovato

Euro 27,00

Nel 2007 Martin Scorsese ha creato il World Cinema Project per promuovere la conservazione, il restauro e la distribuzione di film provenienti da tutto il mondo, in particolare dalle regioni in cui il patrimonio cinematografico è più a rischio. In questo secondo cofanetto presentiamo quattro dei settanta titoli restaurati grazie al World Cinema Project, accompagnati da un

booklet in doppia lingua (italiano/inglese): *Le ombre degli avi dimenticati* (Sergej Parajanov, 1966), capolavoro visionario che trasforma una storia d'amore tragica in un poema cinematografico di straordinaria libertà formale; *Pixote – La legge del più debole* (Héctor Babenco), ritratto sconvolgente d'infanzia abbandonata, tra realismo documentario e tragedia sociale; *The Stranger and the Fog* (Bahram Beyzaie, 1974), film inaccessibile per decenni che narra di un misterioso straniero giunto su una barca alla deriva in un villaggio costiero, un'opera enigmatica e sospesa, che fonde mito, allegoria e dramma esistenziale; *Chronique des années de braise* (Lakhdar Hamina, 1975), vincitore della Palma d'oro Cannes, grande affresco epico sulla nascita della coscienza nazionale algerina.



Laure Adler **AGNÈS VARDA**

Libro, pp. 296

Euro 30,00

Regista, fotografa, artista... Agnès Varda ha esplorato numerose modalità espressive per raccontare la società con grande rigore estetico. Testimone del suo tempo, lo ha anche plasmato dando voce e volto ai precari, agli emarginati, ai ribelli, e partecipando attivamente alla lotta per i diritti delle donne. Laure Adler, sua amica di lunga data,

ricostruisce questo percorso straordinario in un saggio biografico intimo e ricco, illustrato da oltre 150 fotografie provenienti dall'archivio personale di Agnès Varda, generosamente messo a disposizione dalla figlia. Giornalista, scrittrice, conduttrice e produttrice radiofonica e televisiva, Laure Adler è autrice di numerosi saggi sulla storia delle donne nella politica, nella società e nell'arte, e delle biografie di celebri figure femminili del mondo della cultura, tra cui Marguerite Duras, Hannah Arendt e Simone Weil.



AGNÈS

Libro, pp. 20

Euro 5,00

Attraverso diverse pagine di giochi, un quaderno destinato ai più piccoli per scoprire la vita e l'opera di Agnès Varda.

LE NUOVE TESSERE AMICI DELLA CINETECA 2026/2027

CINETECA
MENSILE

Al via la campagna di tesseramento della Cineteca di Bologna 2026/27. Le nuove tessere Amico e Sostenitore saranno valide al Cinema Modernissimo, al Cinema Lumière e anche, durante la stagione estiva, all'Arena Puccini. Le tessere sono acquistabili alle casse dei cinema e online sul sito cinetecadibologna.it



TESSERA AMICO

Costo: **30 €**

se la compri insieme a un amico: **25 €**



Tessera Young

Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: **15 €**



TESSERA SOSTENITORE BIANCO E NERO

Costo: **120 €**



TESSERA SOSTENITORE 3D

Costo: **550 €**



TESSERA FAMIGLIE DI CINEMA

Costo: 50 €

La famiglia di cinema è un gruppo di adulti, bambine/i e ragazze/i che condivide la passione e la curiosità per il cinema, e il desiderio di vivere fin da piccoli l'esperienza collettiva del grande schermo. È composta

almeno da 1 bambina/o o ragazza/o (dai 3 ai 17 anni) e da 1 adulto. A questo nucleo si possono aggregare altri componenti fino a un massimo di 5 bambine/i e ragazze/i e 2 adulti.

TARiffe

Prima visione. Anteprime. Il Cinema Ritrovato al cinema

Intero	€ 7,50
Mercoledì (Cinema Lumière)	€ 5,00

Riduzioni

Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 6,00
Studenti e Over 65 (escluso sabato e festivi):	€ 6,00
* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori	

Matinée con colazione

Intero	€ 8,50
Ridotto	€ 7,50

Proiezioni 'Un'ora sola'

(inizio ore 13):	€ 3,50
------------------	--------

Matinée e film della fascia pomeridiana

(inizio dalle 10 alle 16.30, escluso sabato, festivi e fascia Un'ora sola):	€ 4,50
---	--------

Schermi e Lavagne e Cinnoteca

Intero	€ 6,00
Riduzioni:	
Minori di 18 anni e Studenti:	€ 4,50
Over 65 e Possessori tessere Cineteca:	€ 5,00

Per tutte le altre proiezioni

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Minori di 18 anni:	€ 4,50
Studenti (escluso sabato e festivi):	€ 4,50
Possessori tessere Cineteca:	€ 5,00
Convenzionati e Over 65 (escluso sabato e festivi):	€ 5,00

Cinema Revolution

fino al 20 settembre tutti i film di italiani ed europei	€ 3,50
--	--------

Cinema in festa

dal 21 al 25 settembre, tutti i film	€ 3,50
--------------------------------------	--------

Info e contatti:

cinetecadibologna.it

amicicineteca@cineteca.bologna.it

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SUPPORTER

